

L'emigrato italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione:
36061 Bassano del Grappa, via Scalabrini, 3
c.c.p. 28/5018 - Tel. 22.055

Direttore Responsabile
Giovanni Saraggi

Redattore capo
Pierino Cuman

Comitato di Redazione:
Pietro Celotto; Raffaele Marchisella;
Bruno Mioli; Giacomo Tolfo;
Tullo Miglioni

ABBONAMENTO ANNUO

ITALIA:	ordinario	L. 1000
	sostenitore	L. 2000
ESTERO:	ordinario	L. 2000
	sostenitore	L. 4000
	via aerea	\$ 6

Corrispondenti dall'Estero

ARGENTINA: Luciano Baggio
AUSTRALIA: Giorgio Baggio
BELGIO: Massimiliano Zanella
BRASILE: Francesco Prevedello
CANADA: Giuseppe De Rossi
CILE: Vittorio Dal Bello
FRANCIA: Benito Gallo
GERMANIA: Angelo Negrini
INGHILTERRA: Mario Dalla Costa
LUSSEMBURGO: Giovanni Bernardi
STATI UNITI: Lidio Bertelli
SVIZZERA: Bernardino Corrà
URUGUAY: Livio Dalla Paola
VENEZUELA: Giovanni Simonetto

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Gr.
n. 3/67 R.P. dell'11-12-67 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III.

Anno LXIV - N. 12

NOVEMBRE 1968



NUMERO SPECIALE

PER

L'80° DI VITA

DELLA CONGREGAZIONE

SCALABRINIANA

DEI MISSIONARI DI S. CARLO

PER GLI EMIGRATI





IL SERVO DI DIO GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI FONDATORE DEI MISSIONARI PER GLI EMIGRATI

Giovanni Battista Scalabrini nacque a Fino Mornasco (Como), l'8 luglio 1839, terzogenito di otto fratelli, da una famiglia di ottimi principi cristiani della media borghesia lombarda.

Ebbe una giovinezza serena, pia, e impegnata negli studi, nei quali risultò sempre fra i migliori della classe. Compiuto il corso ginnasiale, avvertì una particolare chiamata di Dio al sacerdozio, così che, a diciotto anni, entrò, con la benedizione dei genitori, nel Seminario diocesano.

Ordinato sacerdote il 30 maggio 1863, sospinto da un ardente zelo apostolico, avrebbe voluto partire per le missioni; ma il suo Vescovo lo trattenne, dicendogli: «Le tue Indie sono in Italia».

Fu subito nominato professore e vicerettore del Seminario Sant'Abbondio in Como, e, dopo soli cinque anni, rettore.

Scoppiata la peste nella diocesi, fu tra i primi del 1869 ad accorrere ad assistere i colpiti dal terribile male, con rischio evidente della propria vita, e per questo gli venne decretata dal governo una medaglia al valore.

L'anno dopo lo troviamo Priore dell'importante parrocchia di San Bartolomeo in Como e qui lo sorprese nel 1876 la nomina a Vescovo di Piacenza, dove fece il suo solenne ingresso il 30 gennaio dell'anno seguente.

Viase in tempi difficili, ma la sua statura morale emerse al di sopra delle lotte e delle contestazioni. Fu luce, che illuminò con franca e persuasiva parola e con intelligenti e valorosi scritti la sua diocesi e l'Italia intera; fu forza che realizzò molteplici Opere, altamente benemerite della società e della religione, come l'Istituto per i sordomuti, la Società di assistenza alle mondarelle, il prediletto Istituto dei missionari degli emigrati, che Egli stesso volle visitare in due faticosi viaggi nel Brasile e negli Stati Uniti. E visse, tutta la sua vita, umilmente e generosamente fra il suo popolo, che soccorse con inesauribile carità nei momenti di bisogno, per il quale si consumò in cinque estenuanti visite pastorali, che lo portarono (ciò che non accadeva da tre secoli) a raggiungere, a dorso di mulo, le più impervie parrocchie sperdute sull'Appennino emiliano.

Consumato dalle macerazioni, da notti insonni di intensa preghiera e dagli strappi di una vita apostolica senza confini, si spense in un'aureola di santità, il primo giugno 1905 nella sua diletta Piacenza.

Nel 1936 iniziò il processo canonico per la sua Beatificazione. Nell'attesa di venerarlo nella gloria del Bernini, i suoi Figli, in questo ottantesimo di vita della Congregazione, guardano a Lui nello spirito del Concilio Vaticano II come a un faro luminoso che col suo esempio traccia i sentieri sicuri da percorrere per rinnovarsi in una desiderata pentecoste di ardore missionario.

Una pagina di storia...

«I In Milano, parecchi anni or sono, fui spettatore di una scena che mi lasciò nell'animo un'impressione di tristezza profonda.

Di passaggio alla stazione vidi la vasta sala, i portici laterali e la piazza adiacente invasi da tre o quattro centinaia di individui poveramente vestiti, divisi in gruppi diversi. Sulle loro facce abbronzate dal sole, solcate dalle rughe precoci che suole imprimervi la privazione, traspariva il tumulto degli affetti che agitavano in quel momento il loro cuore. Erano vecchi curvati dall'età e dalle fatiche, uomini nel fiore della virilità, donne che si traevano dietro o portavano in collo i loro bambini, fanciulli e giovanette tutti affratellati da un solo pensiero, tutti indirizzati ad una meta comune.

Erano emigranti...

Partii commosso. Un'onda di pensieri mesti mi faceva nodo al cuore. Chi sa qual cumulo di sciagure e di privazioni, pensai, fa loro parer dolce un passo tanto doloroso! Quanti disinganni, quanti nuovi dolori prepara loro l'incerto avvenire?... Quanti, pur trovando il pane del corpo, verranno a mancare di quello dell'anima, non meno del primo necessario, e smarriranno, in una vita tutta materiale, la fede dei loro padri?».

○

Mons. Scalabrini, che scriveva queste parole nell'opuscolo «L'emigrazione italiana in America» del 1887 aveva pienamente ragione,



Tristezza di chi parte: solo un

quando leggiamo nelle cronache parlamentari del 12 febbraio 1870 alcune lettere di emigrati italiani che l'on. Antonibon portò a conoscenza della Camera:

«Sono qui in croce, assetato, affamato, tradito. Di cento siamo ridotti a quaranta. Chi ha perduto il marito, chi la moglie, chi i figli. Alcuni del Tirolo, si narra qui, dalla fame hanno mangiato un figlio. E chi ci protegge? Nessuno ci protegge; non abbiamo né pretori, né carabinieri. I signori in Italia ci trattavano male, ma in Italia era meglio...».

Un altro scrive: «Qui siamo come le bestie senza preti, né medici.



bimbo può ancora sorridere...

Non si dà neppure sepoltura ai morti; siamo peggio dei cani legati alla catena. Dite al padrone che sarei più felice in Italia nel suo porcile, che in una reggia in America... ».

Un altro ancora: « Ci avevano detto che qui era nato e morto nostro Signor Gesù Cristo, che c'erano tutti i doni dei Re Magi, ma invece siamo piombati propriamente nell'inferno; ci hanno internato in una selva grandissima, piena di bestie e di moscerini: abbiamo chiesto e richiesto del nostro console, ma non siamo mai stati capaci di vederlo!... ».

Un quarto: « Due dei nostri per aver fatto schiamazzo, furono con

una fune al collo attaccati ai piedi di un cavallo e fatti correre molte miglia, mentre il direttore con la sferza in pugno li animava a trottare di pari passo ».

Ma allora che cosa succedeva in America?

In realtà l'odissea dei nostri emigrati era cominciata molto prima in Italia, quando gli agenti di emigrazione, veri mercanti di carne umana, li avevano accalappiati con fallaci promesse, d'accordo con i fazendeiros brasiliani o i bosses statunitensi, li avevano ammassati sulle navi, in un numero sproporzionato alla capienza dei piroscafi, senza alcuna igiene, tanto che molto spesso, durante la traversata, scoppiavano epidemie, che mietevano molte vittime, specialmente fra i vecchi e i bambini. Poi, giunti nella terra di destinazione, che non sempre era quella che gli emigrati avevano chiesto e per la quale avevano pagati il biglietto, essi venivano affidati ai nuovi padroni, che li avevano contrattati e che li tenevano come schiavi.

○

La vergogna era tanto spudorata e universalmente conosciuta che la Camera degli Stati Uniti si vide costretta a sanzionare una legge, proposta dal sen. Lovering nel 1886, nella quale, fra l'altro, leggiamo al paragrafo 3°: « Qualunque ingaggiatore o padrone italiano o il suo manutengolo, o qualsiasi altra persona o persone che condurranno negli Stati Uniti, proprii territori o nel distretto di Columbia, un uomo o donna, fanciullo o fanciulla dall'Italia o da altrove, per servirsi come suonatori di organetti, cantori di strada, ballerini, saltimbanchi, finti ciechi o malati, negli angoli delle strade o chiese, o come mendicanti o raccoglitori di cenci, di carta straccia, carne guasta, pane o altro cibo avariato, o per qualsiasi



altro mestiere instabile, vile o degradante, o li ingaggerà separatamente o per isquadre o in massa sulle strade ferrate, canali, serbatoi, musei a vil prezzo, o li costringerà a pagare ai padroni o loro complici o a qualunque altra persona o persone, due terzi od altra parte del loro guadagno, sarà giudicato reo di felonìa, e, dietro prove, sarà condannato alla carcere per un tempo non superiore ai cinque anni, e pagherà una multa non superiore ai cinquemila dollari ».

Davanti a questi fatti, mentre la opinione pubblica italiana era violentemente scossa, ciononostante il Parlamento perdeva tempo in sterili discussioni e progetti di legge, il Vescovo di Piacenza rompeva ogni indugio, e costituiva a Piacenza una Associazione di Patronato per l'Emigrazione, denominata « Società San

Raffaele » con il programma di sottrarre gli emigrati alle speculazioni degli arruolatori, fondando comitati nei principali porti d'imbarco e di sbarco per riceverli, vegliarli, consigliarli, proteggerli; di istituire uffici di collocamento nei punti di arrivo in collaborazione col Governo italiano e con i Governi americani, per scongiurare le cattive scelte; di fornire soccorsi in caso di disastri e d'infermità durante il viaggio e dopo lo sbarco; di muovere una guerra implacabile agli agenti della « tratta dei bianchi », denunciandone il traffico alla polizia e all'opinione pubblica; di adoperarsi perché non mancasse l'assistenza religiosa durante la traversata e nei paesi d'immigrazione.

Il compito dell'assistenza religiosa era quello che principalmente premeva a Mons. Scalabrini.



A sinistra. - Gli emigrati sostano sul molo in attesa della nave che non arriva mai...

A destra. - Il piroscalo è stracarico di emigrati: dove andranno?

Sotto. - Un triste documento della tratta del... fanciulli!





Mons. Scalabrini consegna il crocifisso ai primi Missionari di S. Carlo partenti per l'America
(12 luglio 1888)

Ma per raggiungerlo non era sufficiente l'Associazione di Patronato, si richiedeva un generoso drappello di uomini che facessero dell'assistenza religiosa agli emigrati il loro unico scopo, occorreva cioè una congregazione di sacerdoti, i quali, liberi da ogni altro impegno e legame, trovassero in un elemento soprannaturale, in una missione ricevuta dall'alto, l'energia di sacrificio per farsi servi di quegli infelici.

Anche in questo il grande Vescovo dimostrò il suo carattere realizzatore. Con la lettera del 26 giugno 1887 al Card. Simeoni di Propaganda Fide, sottopose subito il suo progetto alla Santa Sede e, contro ogni previsione, questa volta Roma non fu eterna, perché il 25 novembre dello stesso anno il Papa Leone XIII con il Breve Apostolico « Libenter agnovimus » approvava l'Istituto dei Missionari per gli emigrati italiani.

Tre giorni dopo nella Basilica di Sant'Antonino martire, patrono della città e diocesi di Piacenza, Monsignor Scalabrini riceveva nelle sue mani la professione religiosa dei primi due sacerdoti della sua Congregazione, don Giuseppe Molinari di Piacenza e don Domenico Mantese di Vicenza.



Appena la notizia che il Vescovo di Piacenza aveva fondato un istituto per l'assistenza spirituale agli emigrati si diffuse in Italia e oltre oceano, giunsero al Fondatore da ogni parte parole di plauso e di incoraggiamento, e non mancarono

ajuti. Dall'America del Nord e del Sud arrivarono lettere di Vescovi e di emigrati che invocavano l'invio di missionari. L'Arcivescovo di New York, Mons. Michele Corrigan, il 10 febbraio 1888, scriveva tra l'altro a Mons. Scalabrini:

« Iddio ne sia mille volte benedetto! Adesso respiro più sicuro. Vi è la speranza fondata che si potrà fare qualche cosa per queste care anime, che si perdono a migliaia. Finora non trovai modo di riuscire a salvarle... Ora sto tranquillo e contento... Le raccomando i miei italiani abbandonati. Se fosse possibile vorrei due missionari quanto prima ».

E i primi missionari, un manipolo coraggioso di sette sacerdoti e tre coadiutori laici, ricevettero il crocifisso, prima della partenza, dalle mani di Mons. Scalabrini il 12 luglio 1888 nella stessa Basilica di Sant'Antonino, con le parole « Ricevi il compagno indivisibile delle tue peregrinazioni apostoliche, l'infedeltà conforto nella vita non meno che nella morte ».

Ricevuto l'abbraccio del Fondatore, i missionari si avviarono, al canto del « Benedictus », alla porta della Basilica: qui li attendevano le carrozze delle famiglie più distinte della città, che si erano disputate l'onore di condurli alla stazione. Pochi minuti dopo salivano sul treno i sette diretti a Genova e quindi al Brasile, negli Stati di Curitiba e di Espírito Santo, e un po' più tardi i tre che dovevano imbarcarsi a Le Havre per raggiungere New York.

In quell'occasione Cesare Cantù scrisse a Mons. Scalabrini:

« Vostra Eccellenza che ha così bene iniziata e promossa l'opera di dare direttori, maestri, compagni e collaboratori a quei tanti che abbandonano la patria per cercare occupazione e pane, che in Italia non trovano, alla benedizione con cui li congeda unisce i voti di questo vecchio che ammira un coraggio e una abnegazione così alieni da ogni vista umana. Il mondo avrà la leggerezza di non conoscerli, l'ingratitudine di dimenticarli, ma essi procederanno alla santa missione, avendo per bandiera la Croce, per parola di guerra « Cristo oggi e Cristo sempre ».

Missioni Scalabriniane nel Sud America

Le prime ondate emigratorie che arrivarono in Brasile si trovarono davanti a immensi territori vergini da dissodare e dove installarsi. Perciò le comunità italiane per loro fortuna furono costrette a stare unite e a lavorare insieme. I missionari Scalabriniani dei primi tempi furono dei pionieri nel senso più genuino della parola: furono oltre che sacerdoti, programmatori, costruttori edili, direttori di cooperative, giudici di pace, rappresentanti consolari. I paesi sorsero dal nulla e molti presero nomi italiani e furono piccole Italie trapiantate oltre oceano, dove si continuò la stessa vita dei paesi d'origine, senza quasi accorgersi di essere in un mondo nuovo.

Non poche furono le località ove fino allo scoppio della seconda guerra mondiale (quando fu proibito dai governi locali) la lingua ordinaria parlata anche negli uffici pubblici e nelle Chiese rimase un italiano dialettale, specialmente il veneto.

Le parrocchie territoriali erano organizzate sostanzialmente sul tipo di quelle italiane, e lo sono in gran parte tuttora, con la differenza che si estendono senza confini e perciò hanno imposto ai missionari di distribuire numerose cappelle, alle volte anche venti, trenta e più, nei luoghi più lontani e di visitarle periodicamente, secondo il tempo di cui dispongono.

In Brasile si hanno spettacoli di fede tra gli emigrati che in Italia non si vedono più e che consolano grandemente i missionari di un apostolato che non conosce soste, e che non di rado li sfinisce anzi tempo.

In Argentina, in Cile, in Uruguay, in Venezuela gli Italiani sono stati per troppo tempo scarsamente assistiti e ora i missionari Scalabriniani sono impegnati in una difficile opera di recupero. Ma i frutti, che già si vedono, aprono il cuore a una gioiosa speranza.

I missionari Scalabriniani nel Sud America sono 185 in 92 Case religiose.

EMIGRAZIONE IN CIFRE

1. Residenti di origine italiana:

ARGENTINA	6.000.000	di cui 1.285.000	con cittadinanza italiana
BRASILE	4.500.000	di cui 297.000	con cittadinanza italiana
CILE	100.000	di cui 16.000	con cittadinanza italiana
URUGUAY	350.000	di cui 29.800	con cittadinanza italiana
VENEZUELA	—	185.000	con cittadinanza italiana

anno	Argentina	Brasile	Venezuela
1891-95 *	31.117	65.981	—
1813	111.500	31.952	—
1821-27 *	65.073	9.873	—
1949	98.262	6.949	15.403
1957	14.928	6.157	19.899

* media annua

1887

Mons. G. B. Scalabrini fonda a Piacenza la Congregazione dei missionari per l'assistenza agli emigrati italiani



ITALIA	Piacenza	- Mons. Scalabrini pubblica l'opuscolo « <i>L'Emigrazione Italiana in America</i> » - Mons. Scalabrini riceve la Professione religiosa dei primi due Missionari degli emigranti, don Molinari e don Mantese
--------	----------	--

1888

ITALIA	Piacenza	- Mons. Scalabrini consegna il Crocifisso ai primi Missionari partenti - Mons. Scalabrini pubblica un disegno di legge sull'emigrazione italiana
BRASILE	Agua Verde Rondinha	- Parrocchia « <i>Sacro Cuore</i> » - Parrocchia « <i>San Sebastiano</i> »
STATI UNITI	New York Boston	- Parrocchia « <i>San Gioachino</i> » - Parrocchia « <i>Sacro Cuore</i> »

1889

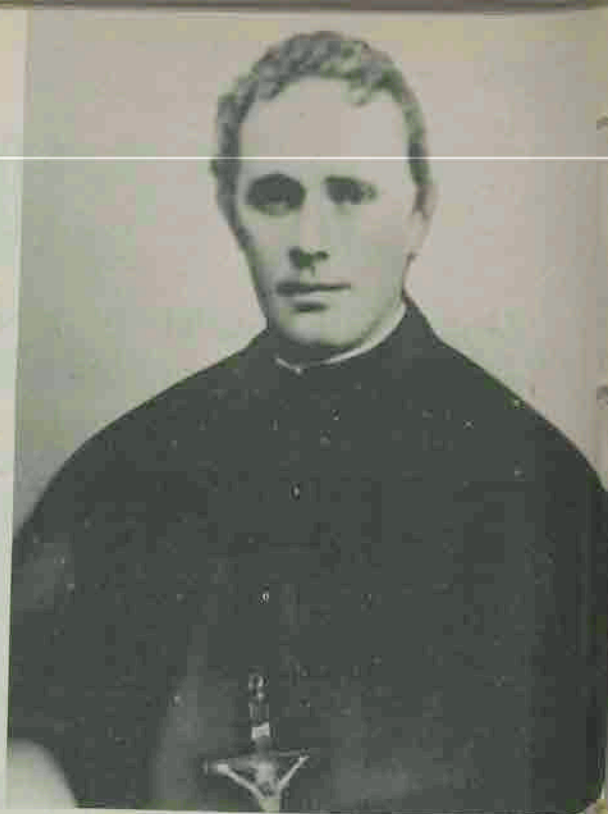
ITALIA	Piacenza	- Seconda partenza di Missionari per l'America - Mons. Scalabrini consegna il Crocifisso a Madre Cabrini e a sei sue Consorelle partenti per gli Stati Uniti - Fondazione della Società di Patronato « <i>San Raffaele</i> »
BRASILE	S. Felicidade	- Parrocchia « <i>Santa Felicità</i> »
STATI UNITI	New Haven Providence	- Parrocchia « <i>San Michele</i> » - Parrocchia « <i>Spirito Santo</i> »

1891

ITALIA	Piacenza	- Mons. Scalabrini pubblica l'opuscolo « <i>Dell'assistenza all'emigrazione nazionale e degli Istituti che vi provvedono</i> »
STATI UNITI	Buffalo Kansas City	- Parrocchia « <i>Sant'Antonio</i> » - Parrocchia « <i>Santo Rosario</i> »



Padre Giuseppe Molinari



Padre Domenico Mantese

I coloni del Brasile attendono in una Cappella la venuta del missionario italiano, che





Il primo gruppo di missionari partiti per il Brasile e gli Stati Uniti.

arriva a cavallo, scortato da un picchetto di fedeli.





Piacenza. - Casa Madre della Congregazione Scalabriniana.

Boston (U.S.A.). - interno della Chiesa «Sacro Cuore».



1892

ITALIA	Piacenza	- Mons. Scalabrini proclama San Carlo patrono della Congregazione dei suoi Missionari ed apre a Piacenza la Casa Madre, dedicata a Cristoforo Colombo
STATI UNITI	Cincinnati	- Parrocchia «Sacro Cuore»
	East Boston	- Parrocchia «San Lazzaro»
	New York	- Parrocchia «Madonna di Pompei»

1894

ITALIA		- Mons. Scalabrini apre a Genova e a New York due Centri di Assistenza agli emigrati in partenza e in arrivo
STATI UNITI	Syracuse	- Parrocchia «San Pietro»

1895

ITALIA	Piacenza	- Mons. Scalabrini riceve la Professione religiosa delle Suore Missionarie di San Carlo
BRASILE	San Paolo	- Istituto «Cristoforo Colombo»

New York (U.S.A.) - Nozze d'oro nella Chiesa «Madonna di Pompei».



Missioni Scalabriniane nel Nord America

Negli Stati Uniti d'America e nel Canada l'emigrazione ha un carattere eminentemente familiare e stabile. Poiché nella stessa città, in genere immense metropoli di vari milioni di abitanti, si frammischiavano con gli indigeni emigrati di diverse nazionalità si trovò come mezzo più efficace per l'assistenza religiosa e sociale la creazione di parrocchie « nazionali », a seconda della provenienza degli immigrati. Così può darsi caso di vedere due o più chiese parrocchiali a poche centinaia di metri una dall'altra, frequentate ciascuna dai propri connazionali, con tradizioni e mentalità e lingua dei paesi di origine. Queste parrocchie si mostrarono provvidenziali per salvare la fede dei milioni di italiani che emigrarono negli Stati Uniti e per aiutarli a inserirsi nella comunità americana. Naturalmente oggi si trovano ad affrontare problemi nuovi, creati dal succedersi delle generazioni. Oggi i pronipoti dei primi emigrati, nati e cresciuti in America, con cittadinanza americana, si sentono molto meno legati dei loro avi alla Patria d'origine e alle sue tradizioni, per cui le parrocchie stanno subendo una inevitabile trasformazione, che sfocierà a distanza di non molti anni, specialmente negli Stati Uniti, nella completa assimilazione alle parrocchie americane.

Per questo gli Scalabriniani, si stanno adoperando per costruire dei centri di assistenza dove prevedono che per il lento ma costante flusso immigratorio sarà più impellente il bisogno della loro specifica missione.

La loro attività al presente ricalca abbastanza da vicino quella delle parrocchie americane: è un'attività febbrile, che non consente di perdere il passo se non si vuol correre il pericolo di venir tagliati fuori dalle esigenze dei cristiani contemporanei, e perciò superati e accantonati. Un problema scottante è sempre stato quello della scuola confessionale, necessaria in nazioni dove ogni credo è permesso, e per la quale lo Stato non versa un centesimo. A onore degli Italiani dobbiamo ammettere che in genere hanno capito l'importanza della scuola cattolica per una educazione e una formazione religiosa dei loro figlioli e si sono per questo generosamente sobbarcati a sostenere le spese di costruzione e di manutenzione.

I padri Scalabriniani nel Nord America sono 166 in 62 Case religiose.

EMIGRAZIONE IN CIFRE

1. Residenti di origine italiana:

nel Canada 810.000 di cui 237.000 con cittadinanza italiana;

negli Stati Uniti 10.000.000 di cui 225.000 con cittadinanza italiana.

2. Storia del movimento migratorio italiano:

Nel periodo 1901-13 sono emigrati negli Stati Uniti oltre 3.000.000 di Italiani.

Nel 1913 sono emigrati nel Nord America 407.475 Italiani.

Nel 1920 sono emigrati nel Nord America 357.517 Italiani.

Nel 1956 sono emigrati nel Nord America 64.394 Italiani.

1896

BRASILE	Encantado	- Parrocchia « <i>San Pietro</i> »
	Nuova Bassano	- Parrocchia « <i>Sacro Cuore</i> »
STATI UNITI	Utica	- Parrocchia « <i>Nostra Signora del Carmine</i> »

1897

BRASILE	Umbarà	- Parrocchia « <i>San Pietro</i> »
---------	--------	------------------------------------

1899

STATI UNITI	New Haven	- Parrocchia « <i>San Michele</i> »
	Providence	- Parrocchia « <i>Spirito Santo</i> »

1900

ITALIA	Piacenza	- Mons. Scalabrini approva con decreto vescovile le Suore Missionarie Apostole del Sacro Cuore di Gesù
--------	----------	--

1901

STATI UNITI	- Mons. Scalabrini visita le Missioni degli Stati Uniti	
-------------	---	--

New Haven (U.S.A.) - Un battaglione di Chierichetti.





Madre Assunta Marchetti
1^a Superiora Generale



Madre Clelia Merloni
Confondatrice della Congregazione

CONGREGAZIONE DELLE SUORE MISSIONARIE DI SAN CARLO BORROMEO SCALABRINIANE

La Congregazione è stata fondata a Piacenza da Mons. Scalabrini il 25 ottobre 1895. Essa ha come fine particolare l'assistenza agli emigrati. E' attualmente divisa in quattro province religiose: San Paolo (Brasile), Rio Grande do Sul (Brasile), Italia e Stati Uniti d'America.

Ogni provincia ha già il suo noviziato assai fiorente.

In Brasile, negli Stati Uniti, in Italia, in Francia, in Belgio e in Svizzera le Suore Scalabriniane sono di valido aiuto ai Missionari, specialmente nella direzione di scuole, ospedali, ricoveri ed asili. Esse prestano amoroso servizio in alcuni seminari scalabriniani delle Americhe e d'Italia.

Il numero complessivo delle Suore Scalabriniane è di oltre 900.

CONGREGAZIONE DELLE SUORE MISSIONARIE APOSTOLE DEL S. CUORE DI GESU'

Il fiorente Istituto, che conta attualmente oltre 1800 professe, ebbe inizio dallo zelo della Madre Clelia Merloni nel 1884. Per un complesso di circostanze sfavorevoli stava per naufragare, quando Mons. Scalabrini, con intuito sicuro nel 1889 ne prese la responsabilità e lo indirizzò ad affiancare l'opera dei suoi missionari a favore degli emigrati. Il 10 giugno 1900 il Servo di Dio istituiva ufficialmente la Congregazione; il giorno dopo le prime 12 Suore emettevano la professione religiosa nelle mani del santo vescovo.

Attualmente le Suore Zelatrici svolgono il loro apostolato negli Stati Uniti, in Brasile, in Argentina, in Belgio, in Svizzera e prestano amorevole servizio in alcuni collegi scalabriniani d'Italia.

**Santa
Francesca
Saverio Cabrini**
la "Madre degli Emigranti",



Vide i natali in Sant'Angelo Lodigiano nel 1850. Studiò e ottenne l'abilitazione magistrale. A vent'anni, rimasta orfana di entrambi i genitori e sola al mondo, chiese a due Istituti religiosi di esservi ammessa, ma fu rifiutata per la sua malferma salute. Allora fondò Ella stessa la Congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore, che, su consiglio di Mons. Scalabrini, indirizzò all'assistenza degli emigrati italiani nelle Americhe. Accompagnò personalmente il primo manipolo di sette Suore negli Stati Uniti e altre dodici volte attraversò l'oceano, ogni volta fondando nuove Case ed estendendo il campo di apostolato. Dopo una vita dolorosa, eroica e santa, si spense a Chicago nel 1917. Molto presto furono iniziati i processi per la sua canonizzazione. Beatificata dal Papa Pio XI nel 1938, fu dichiarata santa nel 1947 da Pio XII. Gli emigrati giustamente venerano in Santa Francesca Saverio Cabrini la loro celeste protettrice, che invocano col titolo divenuto ormai familiare di « Madre degli Emigrati ».



Padre
Giuseppe Marchetti
il "Padre degli orfani,"

Nacque a Camaiore, in provincia di Lucca, il 13 ottobre del 1869 e fu ordinato sacerdote il 3 aprile del 1892.

Di elette virtù morali e intellettuali fu subito nominato parroco di Capezzano e contemporaneamente gli fu affidato l'insegnamento di lettere in Seminario. Quando Mons. Scalabrini tenne a Lucca una conferenza sul dramma degli emigrati italiani, don Giuseppe ne fu profondamente scosso e chiese di partire con una nave per prestare la sua opera di sacerdote e di amico durante la traversata. Quest'apostolato lo entusiasmò; ma già al secondo viaggio doveva succedere un fatto pietoso, che diede una determinazione precisa alla sua vita.

Una povera donna era morta e il marito, disperato, stringendo al petto una creaturina di pochi mesi, minacciava di gettarsi in mare.

Padre Marchetti ricevette nelle sue braccia il bambino e, appena sbarcato in Brasile, andò girando per le strade di San Paolo con quel mucchietto di stracci che piangeva, finché trovò una buona famiglia disposta a riceverlo provvisoriamente.

Provvisoriamente... e poi? La volontà di Dio era chiara. Padre Giuseppe, cominciò a vagabondare per le fazendaz di San Paolo, compiendo in un mese quasi mille chilometri a cavallo, chiedendo con le lagrime agli occhi la carità per fondare un orfanotrofio. Trovò comprensione e aiuti, tanto che in un solo anno riuscì a fondare le due sezioni dell'Orfanotrofio Cristoforo Colombo, quella maschile a Ipiranga e quella femminile a Villa Prudente. Un miracolo?

Ma ora occorrevano le Suore per assistere i poveri orfanelli. Viene in Italia e persuade sua madre, una sorella e alcune pie signore, che si presentano a Monsignor Scalabrini e nel suo episcopio il 25 ottobre 1895 emettono la professione religiosa, iniziando così la Congregazione delle Missionarie di San Carlo, di cui Suor Assunta Marchetti divenne la prima Superiora Generale e morì in concetto di santità.

L'anno dopo in San Paolo scoppia il terribile morbo della febbre gialla. Padre Marchetti non esita un istante, corre al capezzale degli appestati e riceve il premio della sua carità eroica. Infatti contrae la malattia e muore come un martire il 14 dicembre 1896, a 27 anni. Aveva fatto voto sotto colpa grave di non perdere un quarto d'ora di tempo...



San Paolo (Brasile). - Visione del primo Orfanotrofio maschile « Cristoforo Colombo ».

San Paolo (Brasile). - Il reparto tipografico dello stesso Orfanotrofio.



1903

STATI UNITI	Chicago	- Parrocchia « <i>Sant'Antonio</i> »
	New Haven	- Parrocchia « <i>Sant'Antonio</i> »
	Thorton	- Parrocchia « <i>San Rocco</i> »

1904

BRASILE		- Mons. Scalabrini visita le Missioni del Brasile
	Sao Bernardo do Campo	- Parrocchia « <i>Madonna Immacolata del Buon Viaggio</i> »
STATI UNITI	Chicago	- Parrocchia « <i>Santa Lucia</i> »

1905

ITALIA	Piacenza	- Mons. Scalabrini muore. Gli succede Padre Domenico Vicentini, come Superiore Generale della Congregazione
BRASILE	Curitiba	- Ospedale « <i>Nostra Signora della Luce</i> »
STATI UNITI	Chicago	- Parrocchia « <i>Santa Maria Addolorata</i> »
	Fredonia	- Parrocchia « <i>Sant'Antonio</i> »
	Melrose Park	- Parrocchia « <i>Nostra Signora del Carmelo</i> »

1907

STATI UNITI	Framingham	- Parrocchia « <i>San Tarcisio</i> »
	Providence	- Parrocchia « <i>San Bartolomeo</i> »



Genova. - Mons. Scalabrini in partenza per gli Stati Uniti.



Utica (U.S.A.). - Mons. Scalabrini benedice la prima pietra della Chiesa « Madonna del Carmine ».

Encantado (Brasile) - Mons. Scalabrini attraversa un fiume sopra una chiatte.





A sinistra:

Kensington (U.S.A.) - Chiesa
« Sant'Antonio ».

Sotto:

Buffalo (U.S.A.) - Una lezione di
inglese a un gruppo di italiani
recentemente immigrati.



1905

MUORE MONS. GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI

Soltanto la morte mostrerà al mondo la dimensione di quest'Uomo di Dio. A sessantatré anni da quel luttuoso primo giugno, oggi Mons. Giovanni Battista Scalabrini è conosciuto soprattutto come Apostolo degli Emigranti e fondatore della Congregazione dei Missionari di S. Carlo, « ambasciatori di Cristo presso gli italiani all'estero » (Leone XIII). Ma non è questo l'unico titolo, che faccia di « quell'uomo apostolico, oltremodo benemerito della Chiesa e della Patria » (Pio XII) un protagonista della storia della Chiesa nella seconda metà del secolo scorso. Pio IX l'aveva definito « l'Apostolo del Catechismo »; Pio X vide in lui « il Vescovo dotto, mite e forte, che anche in dure vicende ha sempre difeso, amato e fatto amare la verità, né l'ha mai abbandonata per minacce o lusinghe »; Benedetto XV, che come il Predecessore onorò della sua amicizia l'« incomparabile Presule », ricordava con « ininterrotta ammirazione le altissime virtù di lui e primieramente quella che ne fu principe, la carità ».

Il Card. Andrea Ferrari esaltò il « Pastor buono, Padre amoroso, figura splendida, soavissima di uomo di Dio, dal petto apostolico, l'uomo di religione profonda, di pietà esemplare, di attaccamento inconcusso alla Sede di Pietro »; il Card. Giulio Bevilacqua lo proclamò « un grande autentico, un uomo che ha abbracciato tutte le strade del mondo », portando « tutti i problemi su un terreno di essenzialità e di universalità ».

Pio XI, che si compiacque di « attestare lo spirito non solo pastorale ed episcopale, ma veramente apostolico e missionario » del « santo Vescovo », approvò, con « una benedizione straordinaria e di tutto cuore », l'apertura dei Processi ordinari diocesani sulla fama di santità e sulle virtù di Mons. Scalabrini.

I vescovi intervenuti alla traslazione della salma di Mons. Scalabrini nella Cattedrale di Piacenza (18-19 aprile 1909). Fra gli altri, Mons. Della Chiesa di Bologna, futuro Benedetto XV.



1908

BRASILE San Paolo - Santuario « *Sant'Antonio* »

1909

ITALIA Piacenza - Traslazione della Salma di Mons. Scalabrini in Cattedrale

BRASILE Vespasiano Correa - Parrocchia « *San Giovanni Battista* »

1910

ITALIA Piacenza - Primo Capitolo Generale della Congregazione; Padre Domenico Vicentini viene confermato Superiore Generale

Roma - La Casa Generalizia viene trasferita a Roma

BRASILE Protasio Alves - Parrocchia « *Madonna di Pompei* »

1911

BRASILE Santo André - Parrocchia « *Sant'Andrea* »

Anta Gorda - Parrocchia « *San Carlo* »

STATI UNITI Chicago - Parrocchia « *Madonna di Pompei* »

1912

ITALIA Crespano del Grappa - Seminario « *Scalabrini* »

BRASILE Ribeirao Pires - Parrocchia « *San Giuseppe* »



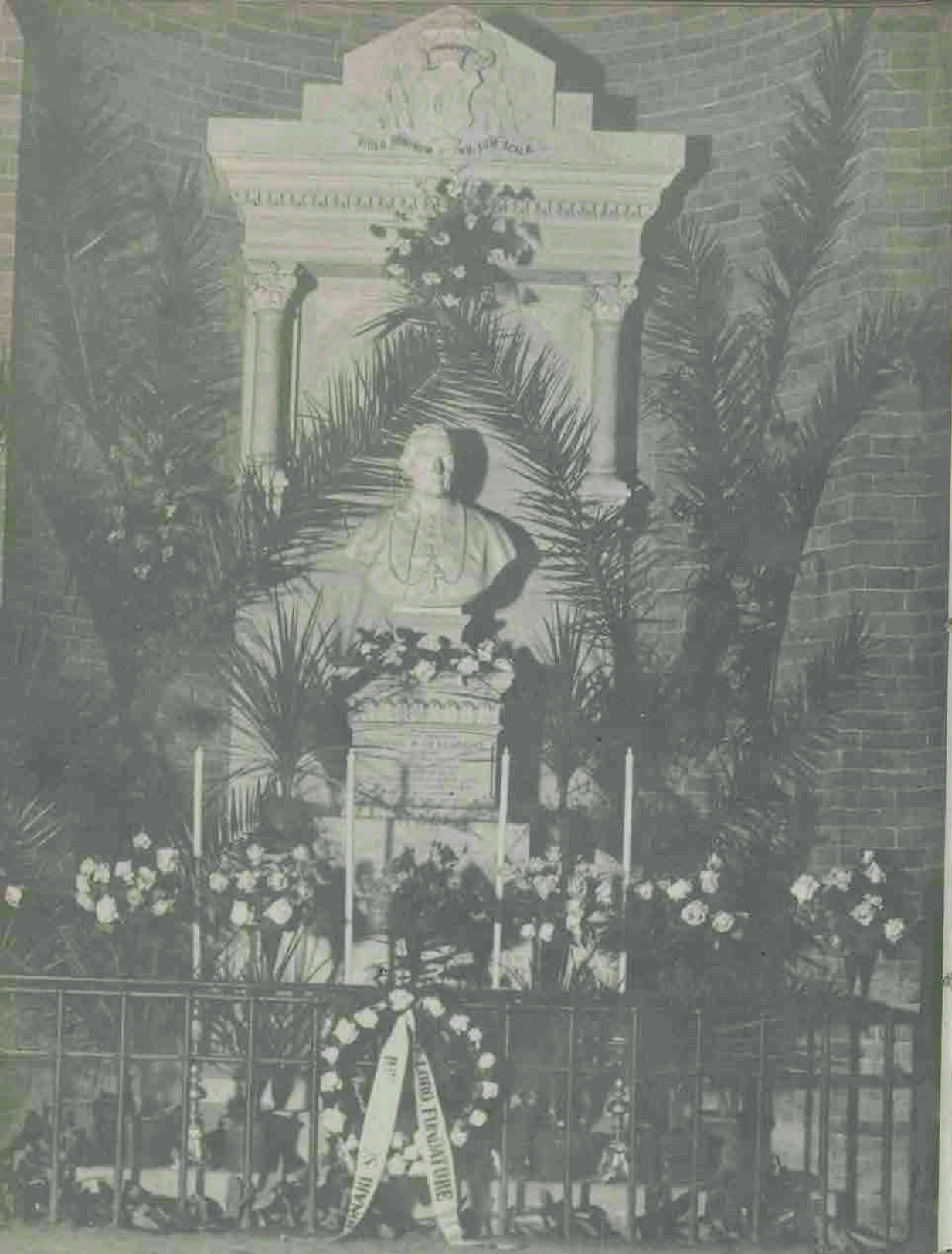
Roma - Casa Generalizia della Congregazione Scalabriniana.



A sinistra: P. Domenico Vicentini, 2° Superiore Generale della Congregazione.

Sotto: Providence (U.S.A.). - Festa patronale nella parrocchia « San Bartolomeo ».





Piacenza. - Davanti alla tomba del Fondatore, eretta in Cattedrale, i figli di Mons. Scalabrini e quanti hanno in venerazione la sua memoria vengono a implorare grazie e a pregare per la glorificazione, anche in terra, del Servo di Dio.

Padre **Angelo Chiariglione** il "missionario volante",



Monsignor Scalabrini nel 1890 destinò il Padre Angelo Chiariglione a Cincinnati. Il missionario vi si fermò tre anni, quanti gli furono necessari per costruire la nuova Chiesa dedicata al Sacro Cuore. Poi alla bella età di 65 anni scelse per sé il lavoro più difficile, votandosi alla cura di quegli Italiani, che trovandosi lontani dai centri missionari, vivevano spesso senza religione e senza morale. Pellegrino, senza un soldo in tasca, di diocesi in diocesi, di Stato in Stato, dove fossero anche poche famiglie di Italiani.

Li visitava casa per casa, si informava se ci fossero fanciulli da battezzare, sanava matrimoni, dava i sacramenti agli infermi, portava pace nelle famiglie. Si fermava talvolta pochi giorni, alle volte qualche mese, secondo il numero delle famiglie e la gravità dei bisogni. Fu nell'Alabama, nel Tennessee, nella Carolina del Sud, nella Virginia. Mangiava quello che gli davano, spesso digiunava; vestiva come un mendicante; dormiva dove gli capitava, in mezzo ai boschi, facendosi guanciale di una pietra, nelle sale d'aspetto delle stazioni ferroviarie, sui gradini delle Chiese. Dio solo conosce la sua vita e il bene che ha fatto.

Quella sera nel cielo s'era scatenato il giudizio universale. Come era lontana Daphne, lassù sulla cresta montagnosa, la città che Padre Angelo aveva lasciato da cinque ore per andare a portare Gesù a un povero ammalato che abitava lontano, al di là del grande bosco! Pioveva a dirotto, il vento fischiava, e Padre Angelo continuava a trascinarsi dentro la foresta, appoggiandosi ogni tanto a qualche albero per trarre un respiro e difendersi un istante dalla violenza dell'acqua. « Signore Gesù, si raccomandava, salvami non per me, ma per il moribondo che ti aspetta! ». Ma il cielo parve chiuso alle preghiere del missionario. Tutta la notte infuriò la tempesta. A un momento le gambe tremarono al povero vecchio, la vista gli s'annebbiò, gli parve di vedere una grande luce e si lasciò cadere per terra.

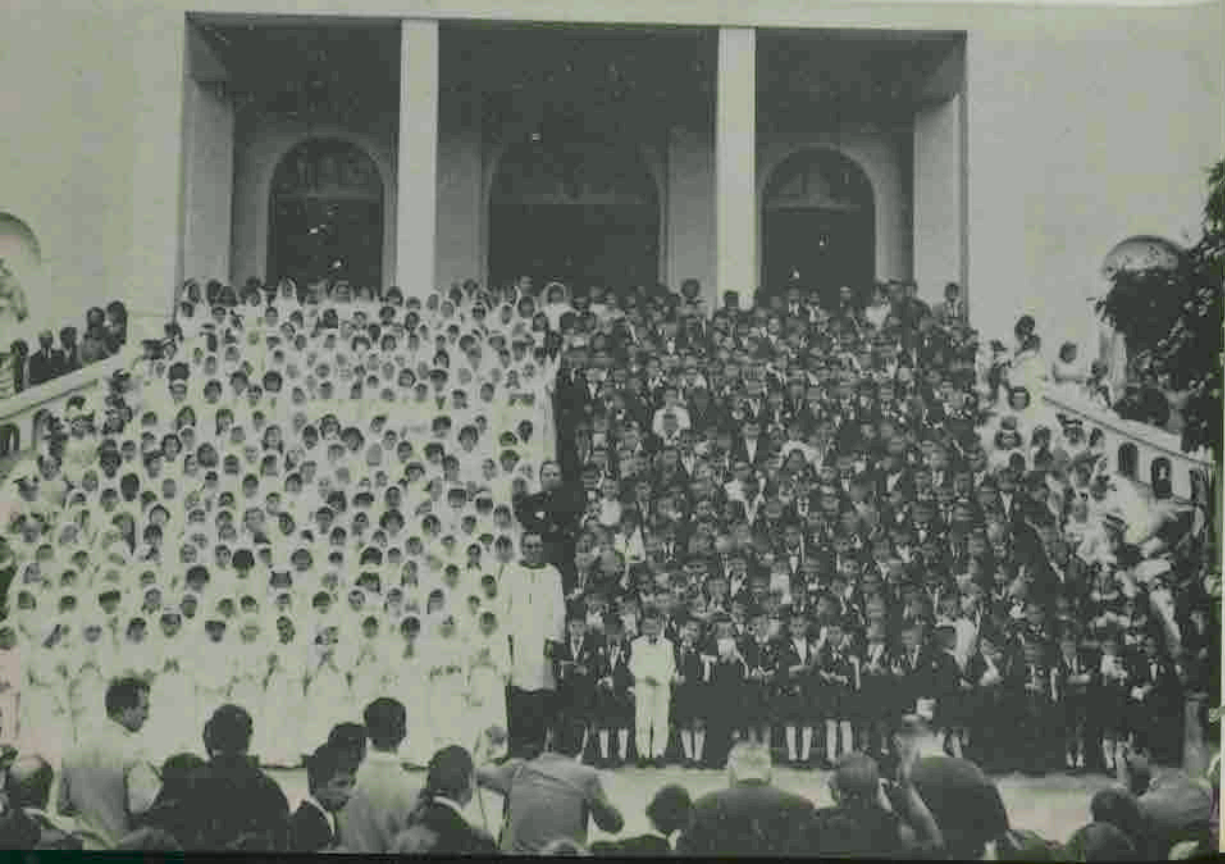
Lo trovarono, cadavere, dopo tre giorni di ricerche. La mano si era irrigidita sul cuore, stringendo la teca d'oro che portava l'Eucarestia.

Padre Angelo Chiariglione era nato 75 anni prima a Modena.



Crespano del Grappa. - Noviziato « Scalabrini ».

Santo André (Brasile). - Un primo turno di Prima Comunione.



Padre
PACIFICO CHÉNUIL
*3° Superiore Generale
della Congregazione*



1913

BRASILE **Guaporé** - Parrocchia « *Sant'Antonio* »

1914

STATI UNITI **Chicago** - Parrocchia « *San Michele* »

1915

BRASILE **Nova Brescia** - Parrocchia « *San Giovanni Battista* »

STATI UNITI **Somerville** - Parrocchia « *Sant'Antonio* »

1916

STATI UNITI **Bristol** - Parrocchia « *Nostra Signora del Carmine* »

1919

ITALIA **Roma** - Secondo Capitolo Generale della Congregazione: Padre Pacifico Chenuil eletto terzo Superiore Generale

1920

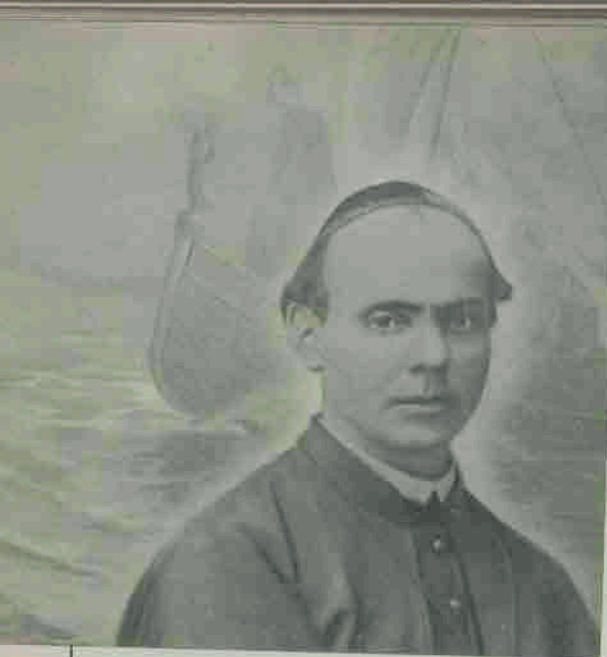
BRASILE **Sarandi** - Parrocchia « *Nostra Signora di Lourdes* »

Serafina - Parrocchia « *Madonna del Rosario* »

Correa

STATI UNITI **East** - Parrocchia « *Nostra Signora di Loreto* »

Providence



Padre

Pietro Colbacchini

**il "pioniere
dei missionari per gli emigrati,**

Può legittimamente essere considerato il pioniere dell'assistenza agli emigrati in Brasile, dove sbarcò nel 1884. Aveva ricevuto il beneplacito del Sommo Pontefice Leone XIII e l'incoraggiamento di San Giovanni Bosco.

Nato a Bassano del Grappa l'11 settembre 1845 e ricevuta l'ordinazione sacerdotale nel luglio del 1869, si dedicò dapprima con zelo ardente alle missioni tra il popolo e alla predicazione degli Esercizi spirituali col brevetto di missionario apostolico.

Lo spirito di iniziativa, di cui era largamente dotato, lo spinse a considerare il problema degli emigrati e decise un viaggio in Brasile. Dopo essersi soffermato brevemente a San Paolo, si recò nello stato del Paraná, e, constatata la miseria materiale e morale di quegli emigrati, col consenso del Vescovo, decise di fissarvi la sua residenza e si stabilì nella colonia di Santa Felicidade, facendola base del suo apostolato che si irradiava in tutto lo Stato.

Rimase nove anni in quell'immenso territorio, prodigandosi oltre ogni limite di resistenza umana, contrastando con risolutezza lo sfruttamento a cui gli imprenditori della tratta dei bianchi intendevano sottoporre i coloni. Fu perciò anche ricercato a morte e dovette vivere parecchi giorni nella foresta, nascosto negli anfratti o appollaiato sugli alberi.

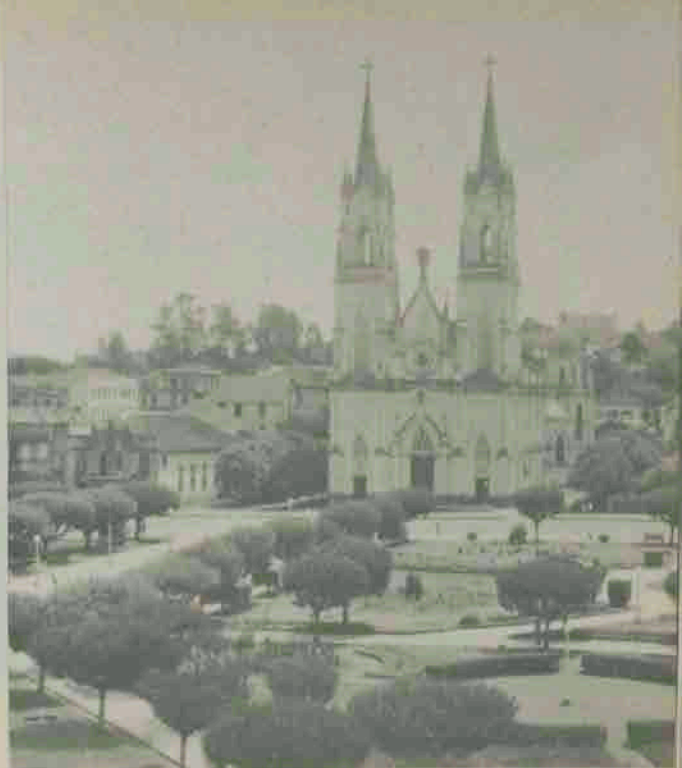
Intanto nel 1888, venuto a conoscenza della Congregazione fondata da Mons. Scalabrini, chiese subito di aggregarvi ed emise la professione religiosa nelle mani di Padre Domenico Mantese.

Nel 1894 ritornò brevemente in Italia per ritemperare le forze e per sfuggire alle continue insidie a cui era sottoposta la sua vita. Ma il male del Brasile lo riprese quasi subito e due anni dopo lo ritroviamo tra le foreste del Rio Grande do Sul, dove si mise a capo d'una colonia di emigrati vicentini, che armati di scuri, in tre mesi di ininterrotto lavoro abbattono alberi secolari, bruciarono il sottobosco per circa 50.000 metri quadrati e posero le fondamenta di una nuova cittadina, che in onore della patria d'origine del missionario chiamarono Nuova Bassano.

Ma Padre Pietro aveva chiesto troppo alla fragilità di un corpo umano, anche se adusato agli strapazzi come il suo, e sentì avvicinarsi l'Angelo della morte. Allora, come un eroe leggendario, si stese sul suo giaciglio, strinse fortemente nelle sue mani il Crocifisso, mormorò: «Gesù mio!» e si spense. Era il mattino del 30 gennaio 1901.

A destra: Guaporé (Brasile). -
Chiesa « Sant'Antonio ».

Sotto: Nuova Bassano (Brasile).
- Chiesa « Sacro Cuore ».





Itapuca (Brasile). - Chiesa « San Giuseppe ».

1921

BRASILE

- Casca - Parrocchia « *San Luigi* »
 Dois Lajeados - Parrocchia « *San Rocco* »

1922

BRASILE

- Putinga - Parrocchia « *Nostra Signora dei Naviganti* »

1924

ITALIA

- Roma - La Congregazione passa alle dirette dipendenze della
 Sacra Congregazione Concistoriale: il Card. Gaetano De
 Lai è il quarto Superiore Generale
 Piacenza - P. Francesco Tirondola eletto rettore della Casa Madre

STATI UNITI

- New York - Parrocchia « *San Giuseppe* »

1927

ITALIA

- Rivergaro - Santuario « *Beata Vergine del Castello* »

STATI UNITI

- Everett - Parrocchia « *Sant'Antonio* »

1928

ITALIA

- Roma - Il Card. Carlo Perosi, quinto Superiore Generale della
 Congregazione

BRASILE

- Itapuca - Parrocchia « *San Giuseppe* »



Cardinale Gaetano De Lai 4° Superiore Generale della Congregazione.



Cardinale Carlo Perosi 5° Superiore Generale della Congregazione.



Rivergaro (Piacenza). - Santuario « Madonna del Castello », venerato con particolare devozione da Mons. Scalabrini e ancor oggi officiato dai suoi missionari.



Casca (Brasile) - Chiesa «San Luigi»

Casca (Brasile) - Seminario «San Raffaele»



A destra: Putinga (Brasile) -
Chiesa « Nostra Signora degli
Emigranti ».

Sotto: Serafina Correa (Brasile) -
Ospedale parrocchiale.



1930

ITALIA	Roma	- Il Card. Carlo Raffaele Rossi, sesto Superiore Generale della Congregazione
	Bassano del Grappa	- Seminario « Scalabrini »

1932

ITALIA	Roma	- Seminario Internazionale « San Carlo »
--------	------	--

1934

ITALIA	Piacenza	- Il Card. Rossi reintroduce i voti religiosi nella Congregazione
--------	----------	---

1935

STATI UNITI	Melrose Park	- Seminario « Sacro Cuore »
-------------	--------------	-----------------------------

1936

ITALIA	Piacenza	- Inizia il processo canonico per la beatificazione del Venerato Fondatore
BRASILE	Rondinha	- Parrocchia « Nostra Signora del Rosario »
FRANCIA	Parigi	- Prima Missione Scalabriniana « Sacra Famiglia »
STATI UNITI	Milwaukee	- Parrocchia « Santa Rita »

Piacenza - Il gruppo dei neo-professi nel 1934, attorno al Card. Rossi.





Card. Raffaele Carlo Rossi **6° Superiore Generale della Congregazione**

Nacque a Pisa il 28 ottobre 1876. Compiuti brillantemente gli studi umanistici, si iscrisse in lettere all'Università. Ma dopo due anni, lasciò il mondo per seguire la chiamata divina nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi. Professore nel 1889, fu ordinato sacerdote nel 1901, consacrato vescovo ed eletto alla diocesi di Volterra nel 1920, nominato Cardinale e Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale nel 1930.

Nel 1924 la Congregazione Scalabriniana, uscita malconcia dal turbine della guerra, ebbe un Visitatore apostolico nella persona del Padre Cimino, francescano, la cui relazione lasciava adito a poche speranze. Provvidenzialmente il Card. De Lai, allora Segretario della Congregazione Concistoriale, mandò per un supplemento di inchiesta il suo Assessore Mons. Carlo Rossi. Costui si trovò davanti a un manipolo di Chierici, disposti a tutto, fuorché a morire; e Lui non ebbe cuore di eseguire la sentenza, che anzi si eresse ad avvocato difensore dell'Istituto agonizzante, e magnificamente coadiuvato da Padre Francesco Tirondola e Confratelli, lo riportò a novella vita, meritandosi il giusto appellativo di « alter parens ».

Coronò la sua opera provvida e intelligente, reintroducendo nel 1934 i voti religiosi nella Congregazione, che circa vent'anni prima poco felicemente erano stati sostituiti da un giuramento di perseveranza.

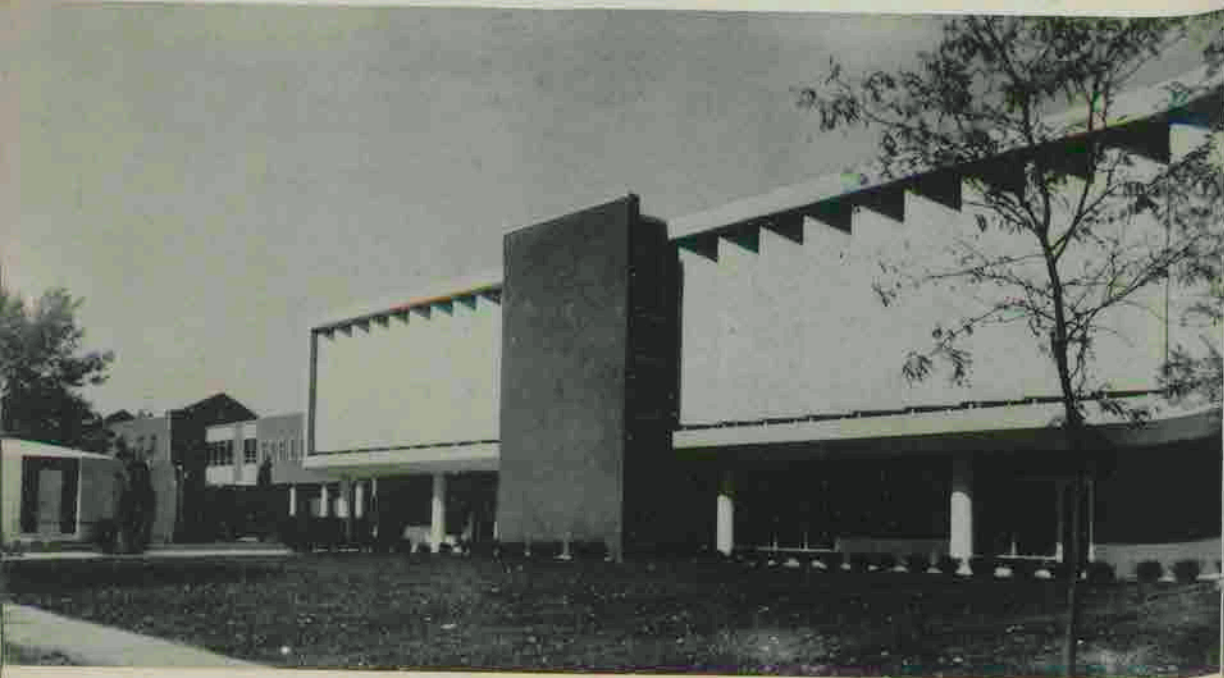
Amò la Congregazione Scalabriniana, di cui fu il quinto Superiore Generale, come la creatura prediletta. Ogni anno passava le sue cosiddette « vacanze » nei Seminari di Bassano, Crespano, Cermenate, Rezzato. Nella Casa Generalizia di Roma fu un Padre assiduo e premuroso. Morì improvvisamente proprio nel Noviziato Scalabrini di Crespano del Grappa nella notte tra il 16 e il 17 settembre 1948. L'aveva forse chiesto Lui al Signore, a testimonianza del suo legame e del suo indefettibile amore alla Congregazione Scalabriniana?

Fedelissimo servitore della Chiesa e del Papa, umilissimo anche negli onori della Porpora, povero come l'ultimo dei frati, dolce e affabile sempre con tutti, specialmente coi fanciulli e con i semplici, angelicamente casto, lavoratore indefesso, visse e morì da santo. Si stanno già raccogliendo i documenti per l'avvio dei processi di canonizzazione.



A sinistra: Parigi (Francia) - Chiesa « Nostra Signora della Consolazione ».

Sotto: Melrose Park (U.S.A.) - Seminario « Sacro Cuore ».





Chicago (U.S.A.) - Festa Italiana della pizza in una parrocchia scalabriniana,

Bassano del Grappa - Seminario « Scalabrini ».





Piacenza - Tribunale ecclesiastico per la Causa di Beatificazione del Servo di Dio Mons.

Cermonate - Chierici di filosofia del Seminario « Scalabrini-O'Brien ».



1937

STATI UNITI Stone Park - Seminario «Sacro Cuore»

1938

STATI UNITI	Chicago	· Parrocchia « <i>Santa Francesca Saverio Cabrini</i> »
SVIZZERA	Ginevra	· Prima Missione Scalabriniana · Istituto « <i>Regina Margherita</i> » · Istituto « <i>La Provvidenza</i> » · Ospizio « <i>Vittorio Emanuele III</i> »

1939

ITALIA	Cermentate	- Seminario « <i>Scalabrini-O' Brien</i> »
BRASILE	Guaporé	- Seminario « <i>San Carlo</i> »
	Vila Nova	- Parrocchia: « <i>San Giuseppe</i> »
STATI UNITI	Chicago	- Cappellania dell'ospedale « <i>Santa Francesca Saverio Cabrini</i> »

1940

ARGENTINA	Pergamino	- Prima Parrocchia Scalabriniana « <i>San Rocco</i> »
BRASILE	San Paolo	- Parrocchia « <i>Nostra Signora della Pace</i> »
GERMANIA		Arrivano i primi Missionari Scalabriniani

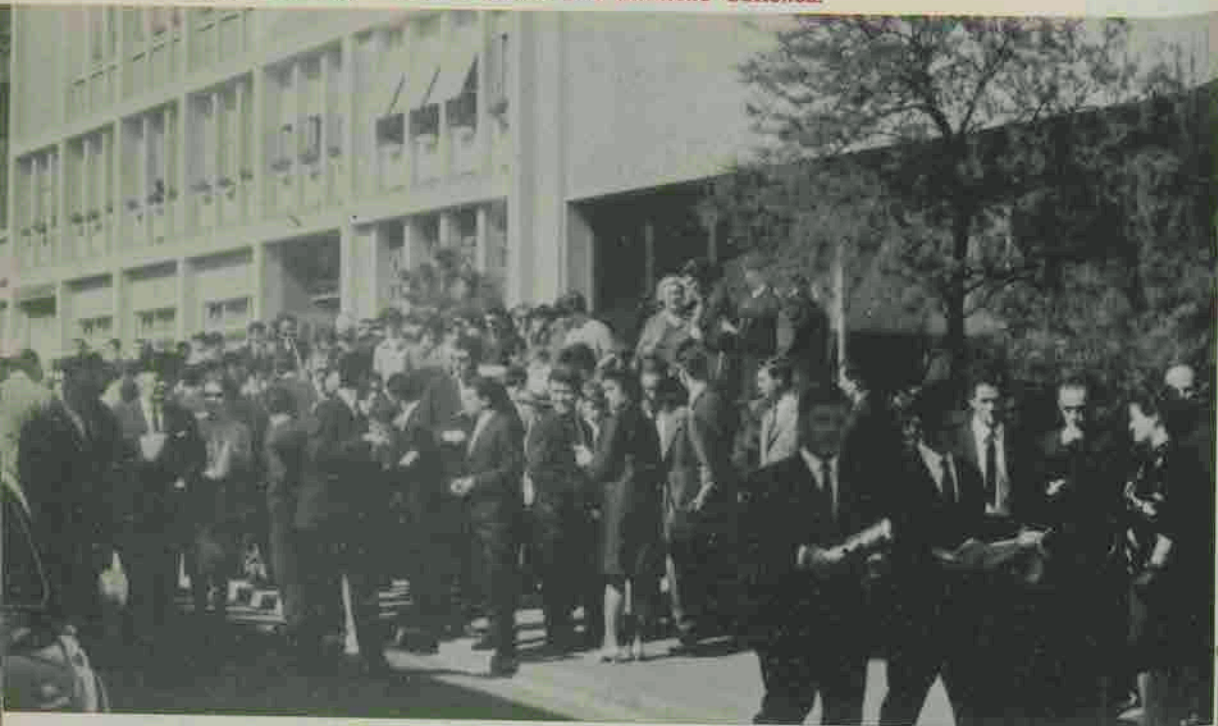
Guaporé (Brasile) - Seminario "San Carlo".





San Paolo (Brasile) - Interno della Chiesa « Madonna della Pace ».

Basilea (Svizzera) - Italiani davanti alla Missione Cattolica.



Mons.
Massimo Rinaldi
il "Vescovo Santo",



Don Massimo, segretario e amministratore dello zio Mons. Domenico Rinaldi Vescovo di Montefiascone, era nato a Rieti il 9 settembre 1869. Un fortuito incontro a Roma con Mons. Scalabrini nella Chiesa di San Carlo al Corso gli accese nel cuore un ardente desiderio di farsi missionario. Ma non ebbe cuore di manifestare la sua vocazione allo zio, che lo amava teneramente. Perciò, senza dir niente ad alcuno, fuggì a Piacenza, rimase un mese ospite dell'Istituto Cristoforo Colombo, nel giorno di San Carlo emise la professione religiosa nelle mani di Mons. Scalabrini e ne ricevette in cambio il Crocifisso del missionario. Il giorno dopo, il 5 novembre 1897, s'imbarcò per il Brasile, lasciando al Vescovo di Piacenza il delicato incarico di informare delle sue decisioni lo Zio, il quale anziché dispiaciuto, si mostrò fiero di un nipote tanto zelante e generoso.

In Brasile Padre Massimo fu assegnato a Encantado, che allora era soltanto un territorio immenso da dissodare, tra foreste vergini, lontano centinaia di chilometri dai più vicini centri abitati.

Armato di scure e di una lanterna ad olio — che anche oggi si conserva come prezioso ricordo — percorreva la sconfinata regione boscosa che si estende fino a Itapuca, visitando a cavallo le famiglie sperdute nelle foreste, passando le notti esposto alle piogge, alle intemperie, ai rischi dei serpenti, sopra uno dei quali si addormentò inavvertitamente una notte particolarmente buia; ritornando in sede dopo settimane intere di peregrinazioni, durante le quali continuava a pregare, sempre con la corona del Rosario in mano, che egli faceva recitare, volente o nolente, a qualunque occasionale compagno di viaggio, fosse pure stato un protestante o un musulmano.

Quando fu chiamato in Italia per il Capitolo Generale della Congregazione e vi fu trattenuto come Procuratore presso la Santa Sede, supplicò invano: «Lasciatemi partire per il Brasile! Qui preti ce ne sono troppi... Sapete laggiù...».

Ma la croce più pesante gli fu offerta dal Santo Padre, quando lo preconizzò Vescovo di Rieti. In quell'occasione, non potendo disubbidire al Vicario di Cristo, pianse e accettò la diocesi come una missione, dando per quasi vent'anni esempio eroico di zelo, di povertà, di preghiera, di penitenza. Non poche volte il suo domestico lo trovò all'alba addormentato per terra sulla predella dell'altare, o malamente appoggiato ai braccioli di una sedia.

Morì a Roma nella Casa Generalizia della sua Congregazione, dove i medici l'avevano obbligato per un periodo di cura e di riposo, il 31 maggio 1941, sognando il cavallo del Brasile e mormorando l'ultima Ave Maria.

Missioni Scalabriniane in Europa

In Europa gli Scalabriniani succedettero ai benemeriti missionari dell'Opera Bonomelli, sostituendoli man mano che essi venivano a mancare. Entrati a Parigi per la prima volta nel 1936, su invito di Mons. Costantino Babini, allora superiore dei missionari d'emigrazione in Europa, di là, come una macchia d'olio, si diffusero rapidamente nella Francia stessa, e poi in Belgio, in Lussemburgo, nella Svizzera, in Germania e in Inghilterra.

Dato il carattere dell'emigrazione in Europa, che è per lo più stagionale, dovettero adattare i loro metodi di missione alle esigenze della stessa emigrazione, costituendo più che parrocchie nazionali o territoriali, dei Centri di assistenza, da dove la loro opera religiosa e sociale poteva espandersi a tutta la regione circostante.

Dove fu possibile, si costruì una Cappella per raggruppare nelle funzioni religiose gli emigrati; ma più spesso ci si servì delle Chiese cattoliche locali, messe gentilmente a disposizione in orari prestabiliti dai Confratelli stranieri.

Per opera dei missionari, sorsero un po' dappertutto segretariati di assistenza sociale, centri ricreativi con bar, mensa, sale da teatro o da cinema, asili per l'infanzia, orfanotrofi, pensionati e ospizi per gli anziani, scuole primarie italiane o corsi di inserimento nelle scuole locali, biblioteche italiane, circoli sportivi, programmazione di conferenze per la formazione religiosa, morale e culturale, nonché corsi di lingua e di specializzazione per sarti, muratori, tornitori.

Speciale importanza si diede alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, per la visita a domicilio e all'ospedale dei connazionali ammalati, o comunque bisognosi.

I missionari Scalabriniani che attualmente operano in Europa sono 102, residenti in 42 Case religiose.

EMIGRAZIONE IN CIFRE

1. Valutazione delle collettività italiane: *

BELGIO	243.000
FRANCIA	641.000
GERMANIA	359.020
LUSSEMBURGO	35.000
GRAN BRETAGNA	170.000
SVIZZERA	642.000

Le cifre si riferiscono agli emigrati che conservano tutt'ora la cittadinanza italiana.

Alla fine del 1967 risultavano circa 505.000 naturalizzati.

2. Punte massime del movimento migratorio italiano:

anno	Francia	Svizzera	Germania	Belgio
1913	83.435	90.019	81.947	—
1920	157.025	24.217	2.821	—
1948	40.231	102.241	—	46.365
1962	34.911	143.054	117.427	3.141

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA-GINEVRA

MESSA DOMENICALE
MESSA MENSILE
RIUNIONE MENSILE
CINEMA
CORSI DI QUALIFICAZIONE
PREDICAZIONE PASQUALE



Ginevra (Svizzera) - Visione geografica delle Opere Italiane.

Hayange - Interno della Chiesa « Sacro Cuore ».



Chi aiuta il missionario av

BORSE PER SEMINARI

« P. Quaglia Leonardo » (New Haven, Conn.)	L. 1.023.000
« Regina Mundi »	» 508.000
« Sacra Famiglia »	» 858.000
« In memoria di Giuseppe e Giorgio Savio »	» 634.000
« Giubileo sacerdotale » (P. C. Martellozzo)	» 2.035.000
« In Memory of Fr. Courtin Council K. of C. deceased members »	» 310.000
« Az. Catt. Ital. » (Madonna di Pompei, N.Y.)	» 623.000
« P. Lodovico Toma » (East Boston, Mass.)	» 1.095.500
« Sacri Cuori di Gesù e Maria »	» 139.000
« P. Silvio Sartori » (S. Tarcisio, Framingham, Mass.)	» 1.193.000
« Sacro Cuore » (Federazione Cattolica Italiana di Australia)	» 644.000
« Famiglia Chiminello »	» 1.718.000
« Padre Antonio Miazzi » (M.C.I., Australia)	» 422.000
« Maria Assunta »	» 500.000
« Mamma Pierina »	» 600.000
« Volpato Riccardo »	» 500.000
« I Tre Santi » (Silkwood, Australia)	» 275.000
« S. Antonio » (Shepparton, Australia)	» 122.800
« Padre Angelo Corso »	» 1.182.000
« Madonna dei Martiri » (Port Adelaide - Australia)	» 27.100
« San Carlo Borromeo » (Miss. Elena J. Barnao - Nuova Zelanda)	» 231.125
« Cardinal Carlo Raffaele Rossi » (P. Remo Rizzato)	» 1.240.000
« In memoria di Casimir Ware » (Società S. V. de Paoli - Fredonia, N.Y.)	» 46.500
« Don Ermenegildo Romanato » (P. Remo Rizzato)	» 1.240.000
« Miss Nellie di Pierro »	» 500.000
« Mons. Luigi Pellizzo » (P. Remo Rizzato)	» 1.240.000
« Mons. Joseph F. Ryan » (P. Remo Rizzato)	» 1.240.000
« P. Raffaele Larcher C.S. » (P. Remo Rizzato)	» 620.000
« P. Luigi Riello C.S. » (P. Remo Rizzato)	» 620.000
« P. C. Martellozzo C.S. » (P. Remo Rizzato)	» 620.000
« Madonna di Coromoto » (Cursillistas Italianos di Caracas)	» 215.000
« Mons. Scalabrini » (A.M.S.E. Laziale per l'80 ^a della Congregazione Scalabriniana)	» 110.000



« Fatevi delle borse che non si
mabile nel Cielo, che i ladri non
corrodere ». GESU'

Non c'è gioia più grande a

...à il premio del missionario

I STUDIO RISTI POVERI



consumano, un tesoro inestimabile
possono rubare, né i tarli

« P. Giacomo Sartori »	»	542.000
« Vittorio Ferri » (a cura di Marcella Ferri)	»	100.000
« Missione Cattolica Italiana » (Basilea)	»	190.080
« Giuseppe Rigo » (Famiglia Rigo, Vicenza)	»	374.000
« P. Bruno Barbieri » (SS. Redentore - Roma)	»	595.000
« S. Giovanni Bosco (Gruppo A.M.S.E. di Piacenza)	»	75.000
« Don Flavio Settin » (Sorelle Settin)	»	285.000
« B. Scalabrini Council » (Cavalieri di Colombo di Thornton, R.I. - U.S.A.)	»	400.000
« Gesù Bambino » di S. Carlo	»	32.000
« P. Pio » (M.C.I. di Grenoble)	»	445.800
« Madre Clelia Merloni » (Alunni Istituto « Cor Jesu » - Milano)	»	41.500
« B. Palazzolo » (M.C.I. di Esch sur Alzette) 4°	»	200.000
« Papa Giovanni » (Gruppo A.M.S.E. di Bergamo)	»	44.000
« Mons. Bonomelli » (Gruppo A.M.S.E. di Brescia)	»	26.000
In memoria di Antonio Mioli	»	400.000
« Fratelli Baronio »	»	3.733.500
« P. Francesco Tirondola » (Padri, seminaristi, amici e benefattori)	»	2.505.000
« Missionari 1967: in mem. di F. Provenzano »	»	250.000
« Servo di Dio Mons. Scalabrini » (M.C.I. di Soletta)	»	122.000
« P. Lorenzo Dal Bon »	»	3.100.000

Offerte per la causa di beatificazione del Servo di Dio G. B. Scalabrini

Missione Cattolica Italiana di Berna	L. 289.600
Missione Cattolica Italiana di Soletta	» 289.600
Missione Cattolica Italiana di Ginevra	» 289.600
Missionarie Secolari Scalabriniane	» 21.720
Madre Speranzina Morelli, Apostola del S. Cuore	» 5.000
Famiglia Michelato	» 5.000

Totale L. 900.520

« Date quel che potete, date poco, ma date qualche cosa: quello che date lo troverete ».
c. c. p. 28/5018 BASSANO DEL GRAPPA

al mondo che fare del bene

1942

STATI UNITI **Kansas City** - Parrocchia « *San Giovanni Battista* »

1943

BRASILE **Nuova Bassano** - Ospedale « *Nostra Signora di Lourdes* »

FRANCIA **Hayange** - Missione Cattolica Italiana

STATI UNITI **Melrose Park** - Parrocchia « *San Carlo* »

1945

BRASILE **Nuova Bassano** - Seminario « *Sacro Cuore* »
- Noviziato « *Sacro Cuore* »

STATI UNITI **Everett** - Parrocchia « *Immacolata Concezione* »
Melrose Park - Noviziato « *Scalabrini* »

1946

ARGENTINA **La Plata** - Parrocchia « *San Paolo* »
Saenz Peña - Parrocchia « *Santa Teresa del Bambin Gesù* »

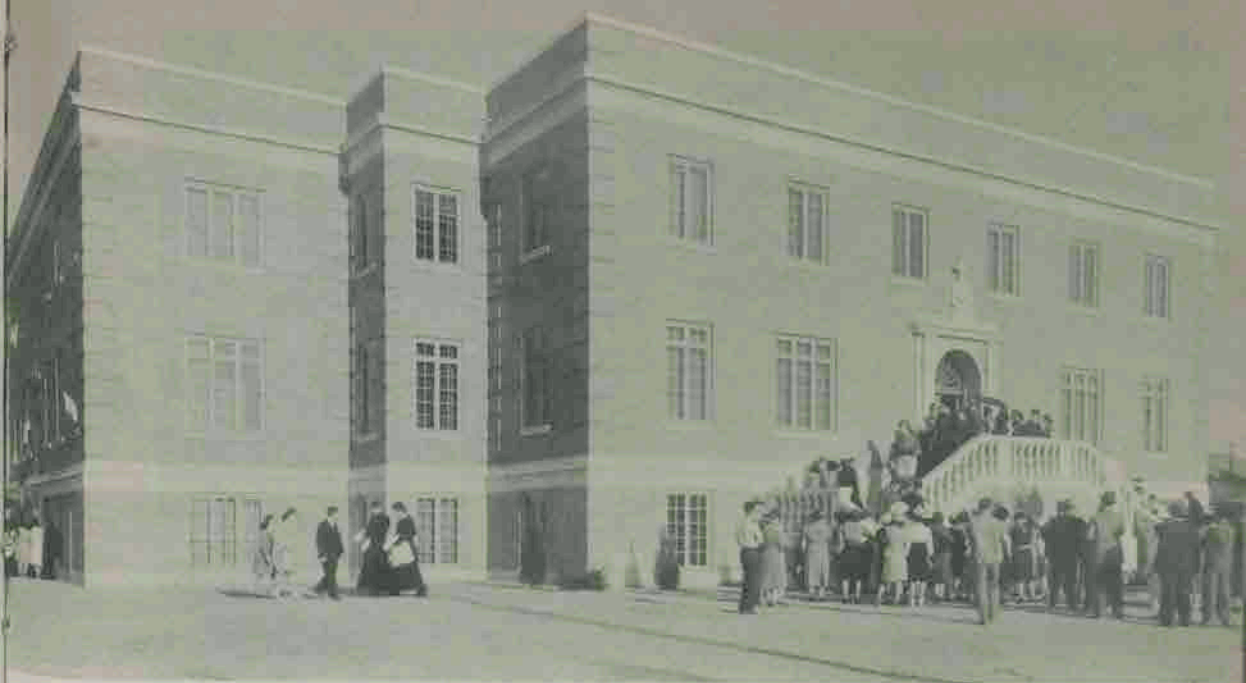
BELGIO - Arrivano i primi Missionari Scalabriniani

LUSSEMBURGO **Esch sur Alzette** - Prima Missione Cattolica Italiana Scalabriniana

SVIZZERA **Basilea** - Missione Cattolica Italiana « *San Pio X* »



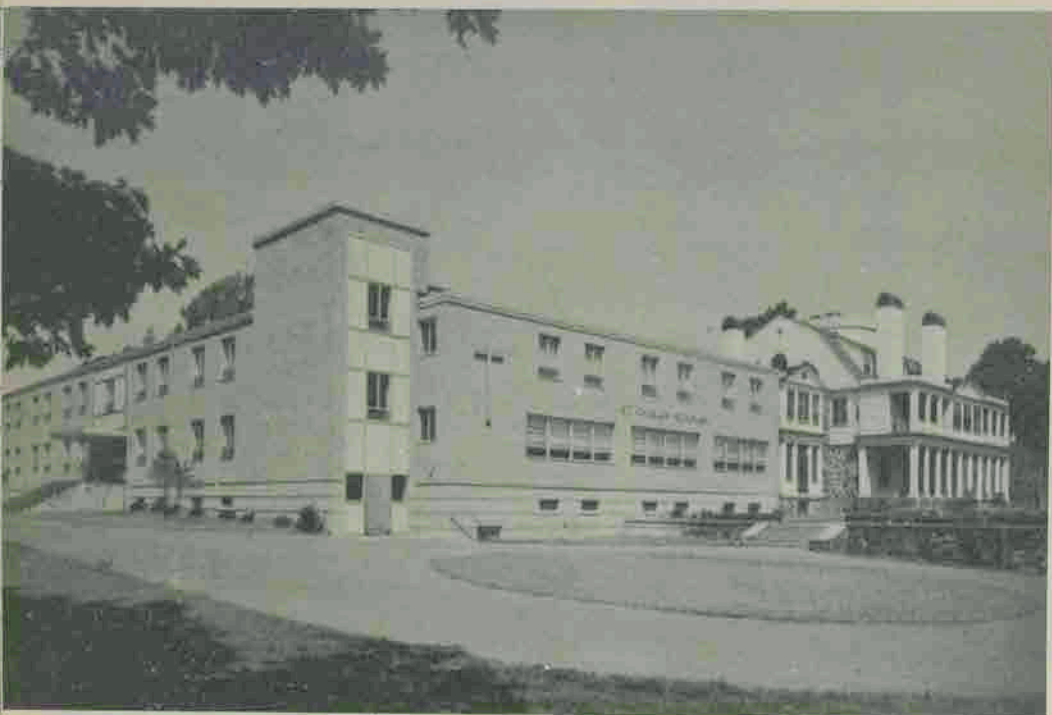
I missionari Scalabriniani di Svizzera e Germania posano col Padre Generale in visita canonica.



Chicago (U.S.A.) - Scuole parrocchiali di « San Carlo ».

Boston (U.S.A.) - Alcuni premiati della scuola parrocchiale « San Lazzaro ».





New York (U.S.A.) - Seminario «San Carlo».

1947

ITALIA	Arco	- Villa Scalabriniana «Maria Assunta» - Casa di Riposo
	Rezzato	- Seminario «Scalabrini-Bonomelli»
FRANCIA	Chambery	- Missione Cattolica Italiana
	Grenoble	- Missione Cattolica Italiana
	Herserange	- Missione Cattolica Italiana
SVIZZERA	Staten Island	- Seminario «San Carlo Borromeo»
	Berna	- Missione Cattolica Italiana

Bozzato (Crescia) - Seminario «Scalabrini-Bonomelli».





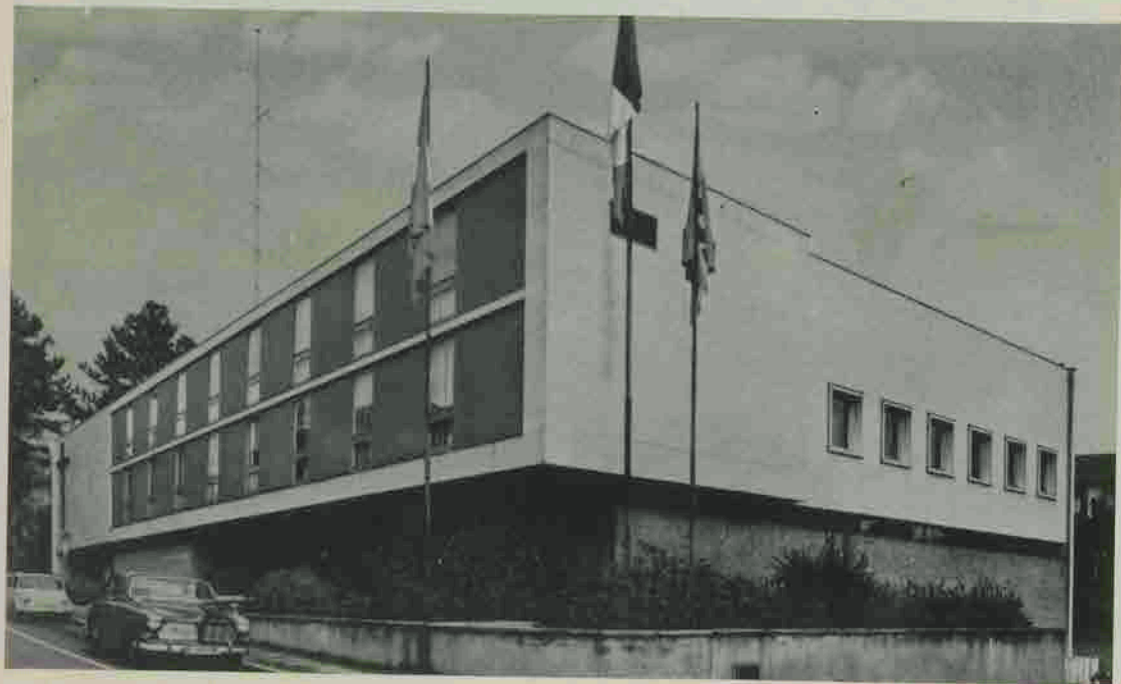
Card. Adeodato Piazza, 7° Superiore Generale della Congregazione.





A sinistra: Einsiedeln (Svizzera) - Pellegrinaggio di italiani emigrati al Santuario della Madonna.

Sotto: Berna (Svizzera) - Missione Cattolica Italiana.



Padre Aristide Pagani il "martire della guerra,"



Fiorenzuola è un bel paese, quasi una cittadina, all'imbocco della Val d'Arda nel piacentino. Qui nacque il 24 agosto 1916 Aristide Pagani, un bimbetto che presto manifestò una particolare attitudine agli studi e un grande desiderio di essere missionario. Entrò nell'Istituto Cristoforo Colombo di Piacenza e, passati gli anni regolamentari, fu ordinato sacerdote il 7 settembre 1941.

Il sogno, vagheggiato tanto a lungo, si era avverato ed ora Padre Aristide poteva partire vibrante di tutto il suo entusiasmo per la Germania, campo di missione, assegnatogli dai suoi Superiori. Dobbiamo ricordare che in quegli anni la guerra infuriava in tutta Europa e che la Germania era soggetta ai massicci bombardamenti degli alleati.

Ma questo era motivo non di scoraggiamento, ma di una dedizione più generosa e consapevole del coraggioso missionario. Nei primi tempi, nei suoi continui spostamenti, Padre Aristide poté usufruire di una automobile o di una moto, anche se spesso lunatica e bolsa. Poi, quando venne a mancare la benzina per il razionamento imposto dalle autorità tedesche, tentò di servirsi dei treni. Ma quelli andavano dove volevano e dove potevano e allora il suo caval di battaglia divenne una bicicletta, su cui caricava l'altare portatile...e qualche cosa che poteva racimolare per chi aveva fame.

L'importante per lui era andare a trovare e a consolare in quei giorni tristi tutti gli Italiani che poteva. Ma, i Confratelli glielo dicevano, egli non aveva nessuna discrezione per sé stesso; non si curava dei pericoli e del maltempo. Tornava spesso a casa bagnato fradicio come un pulcino caduto in acqua e tossiva, tossiva che faceva pena. Perché non voleva aversi nessun riguardo? Egli rispondeva con un sorriso e con gli occhi che vedevano lontano... I suoi Italiani di Wanzleben, di Eilenstedt, di Magdeburgo. Non era mai stanco, diceva di non essere mai stanco, anche se qualche volta fu raccolto svenuto lungo la strada. In pochi mesi si era fatto magro, allampanato come uno scheletro. «Padre Aristide, ti ammalerai, se non sei già ammalato...». «Lui diceva di no, che stava bene; ma tossiva, tossiva...»

Il crollo lo colse tra i suoi Italiani di Salzgitte. Trasportato d'urgenza in Italia e ricoverato in una Casa di cura si preparò serenamente alla morte, sgranando la corona del Rosario dal mattino alla sera e ripetendo l'offerta della sua vita per i «suoi» Italiani emigrati in Germania. Si spense a Bassano del Grappa il 20 novembre 1944. Aveva ventotto anni.

1948

ITALIA	Roma	- Il Card. Adeodato Piazza, settimo Superiore Generale
ARGENTINA	Bahia Blanca	- Parrocchia « <i>Madonna di Pompei</i> »
	Mendoza	- Parrocchia « <i>Cristo Operaio</i> »
BRASILE	Campos Novos	- Parrocchia « <i>San Giovanni Battista</i> »
	Pulador	- Parrocchia « <i>Madonna del Rosario</i> »

1949

ITALIA	Roma	- La Congregazione assume la direzione del Pontificio Collegio di Emigrazione e del Convitto Universitario « <i>Giuseppe Toniolo</i> »
BELGIO	La Louvière	- Missione Cattolica Italiana
	Marchienne-au-Pont	- Missione Cattolica Italiana
BRASILE	Anita	
	Garibaldi	- Parrocchia « <i>Santa Barbara</i> »
STATI UNITI	Providence	- Parrocchia « <i>Santa Croce</i> »

1950

ITALIA	Roma	- Parrocchia « <i>SS.mo Redentore</i> »
BELGIO	Maurage	- Missione Cattolica Italiana
BRASILE	Ervai Velho	- Parrocchia « <i>San Sebastiano</i> »



Roma - Il Rettore del Pontificio Collegio di Emigrazione presenta al Santo Padre Paolo VI alcuni giovani universitari del Convitto « *Giuseppe Toniolo* ».



Marcinelle (Belgio). - I compagni sopravvissuti dell'immane tragedia mineraria, che nel 1956 ha sepolto 262 vittime, di cui 136 italiani, nel tristemente famoso pozzo « Bois du Cazier », accompagnano le salme dei minatori alla Cappella mortuaria.

Marchienne-au-Pont (Belgio) - La Cappella nel giorno dell'inaugurazione.





Washington (Stati Uniti) - Il Presidente americano Dwight Eisenhower riceve alla Casa Bianca il giudice Juvenal Marchisio e il padre Cesare Donanzan, dirigenti dell' A.C.I.M.

1951

ITALIA	Roma	- Terzo Capitolo Generale della Congregazione: Padre Francesco Prevedello eletto ottavo Superiore Generale
ARGENTINA	San Martin	- Parrocchia « Nostra Signora del Libano »
BELGIO	Quaregnon	- Missione Cattolica Italiana
BRASILE	Barra do Leao	- Parrocchia « San Giuseppe »
	Casca	- Seminario « San Raffaele »
	Sarandi	- Ginnasio « Sarandi »
FRANCIA	Saint Maur des Fosses	- Centro Cattolico Italiano
STATI UNITI	North Lake	« Villa Scalabrini » - Casa di Riposo

Padre
FRANCESCO
PREVEDELLO
8° Superiore Generale
della Congregazione



Chicago (U.S.A.) - Il Card. Piazza benedice i ricoverati di «Villa Scalabrini».



Villabassa (Bolzano) - I Chierici teologi davanti alla «Casa Alpina Scalabrini».



Missioni Scalabriniane in Australia

L'Australia, continente vasto quanto l'Europa, ha accolto oltre 300.000 italiani, in maggioranza emigrati dopo la seconda guerra mondiale.

Era chiaro che un fenomeno di tali proporzioni non poteva passare inosservato alla Congregazione Scalabriniana, che, appena le fu possibile, si preoccupò di staccare dalla Provincia del Nord America una prima delegazione di missionari, che, già padroni della lingua, potessero subito iniziare un efficace apostolato nel nuovo Continente.

Fin dal loro arrivo i Padri Scalabriniani hanno assecondato il desiderio della Gerarchia australiana, la quale, invitandoli ad occuparsi non solo degli Italiani ma anche degli altri gruppi etnici, ha loro affidato delle parrocchie territoriali. Queste generalmente non sono più di una per diocesi. Dalla parrocchia-base il missionario è regolarmente invitato dai parroci australiani ad organizzare e predicare missioni per gli Italiani di un determinato territorio. I Padri celebrano Messe domenicali o mensili in italiano, confessano in italiano, su richiesta dei parroci. Così anche gli Italiani che risiedono fuori delle parrocchie territoriali rette dagli Scalabriniani, possono ricevere un'assistenza efficiente. Risulta infatti che il risveglio religioso provocato dalle missioni è incalcolabile.

L'attività dei Missionari non si esaurisce nello stretto ambito religioso, ma è di carattere organizzativo nel campo assistenziale, scolastico, ricreativo. In questo campo il missionario trova un valido e insostituibile aiuto nei collaboratori laici, particolarmente in quelli organizzati nella Federazione Cattolica Italiana. Bene istruiti e preparati dal missionario, essi rivivono con esperienze nuove e più impegnative gli ideali dell'Azione Cattolica, per il bene dei loro connazionali, che si propongono di portare a prendere il loro posto nella Chiesa Cattolica d'Australia. Il loro organo di collegamento è « Il Messaggero », che arriva a tutti gli iscritti e a un numero sempre maggiore di emigrati.

I missionari Scalabriniani in Australia sono 32 in 14 Case religiose.

EMIGRAZIONE ITALIANA IN AUSTRALIA

La consistenza della collettività italiana in Australia viene oggi valutata intorno alle 450.000 unità e gli emigrati che conservano ancora la cittadinanza italiana risultano 153.410.

L'emigrazione italiana verso l'Australia ha preso proporzioni considerevoli soltanto dopo la seconda guerra mondiale. Gli emigrati italiani si sono occupati dapprima nei lavori più umili della campagna, specialmente nel taglio della canna da zucchero, e della pesca. Ora molti di essi si sono inseriti con fortuna nelle industrie locali e nel commercio.



Silkwood (Australia) - Emigrati Italiani occupati nel taglio della canna da zucchero.



I missionari Scalabriniani d'Australia con il loro Provinciale, Padre Giorgio Baggio.



Unanderra (Australia) - Chiesa «Immacolata Concezione», la prima costruita dagli Scalabriniani in Australia.

1952

ITALIA	Villabassa	« Casa Alpina Scalabrini »
ARGENTINA	Buenos Aires	- Centro Cattolico Italiano
AUSTRALIA	Unanderra	- Prima Parrocchia Italiana « Immacolata Concezione »
	Silkwood	- Parrocchia « San Giovanni »
BRASILE	Barra Fria	- Parrocchia « Madonna Addolorata »
	Sarandi	- Parrocchia « Nostra Signora del Rocío »
	Jundiai	- Parrocchia « Sacro Cuore di Gesù »
	Curitiba	- Stazione Radio
CILE	La Reina	- Prima Parrocchia Scalabriniana « San Carlo Borromeo »
FRANCIA	Marsiglia	- Missione Cattolica Italiana
STATI UNITI	New York	- Costituzione dell'A.C.I.M.
SVIZZERA	Rorschach	- Missione Cattolica Italiana
	San Gallo	- Missione Cattolica Italiana

1953

CANADA	Hamilton	- Prima Parrocchia Scalabriniana « Anime Sante »
FRANCIA	Parigi	- Missione Cattolica Italiana « Nostra Signora della Consolazione »

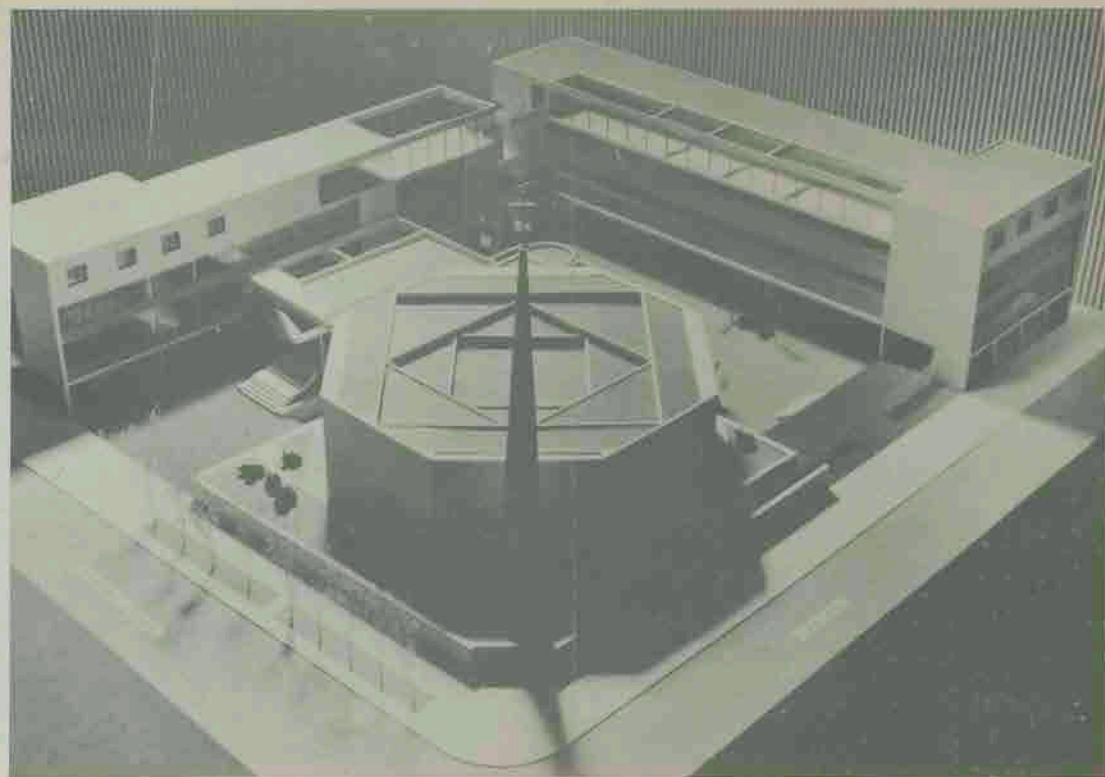
1954

ITALIA	Genova	- « Casa San Raffaele »
BRASILE	Guaporé	- Stazione Radio « Aurora »
	Marari	- Parrocchia « Sant'Alberto »
	Rudge Ramos	- Parrocchia « Madonna di Pompei »
CILE	Santiago	- Parrocchia « Madonna di Pompei »
FRANCIA	Tresigny Fontenay	- « Villa Scalabrini » - Casa di Riposo
INGHILTERRA	Bedford	- Prima Missione Scalabriniana « Santa Francesca Saverio Cabrini »
SVIZZERA	Soletta	- Missione Cattolica Italiana

1955

CELEBRAZIONI CINQUANTENARIE DELLA MORTE DEL VENERATO FONDATORE

AUSTRALIA	Wollongong	- Centro Missionario « Sacro Cuore »
SVIZZERA	Délémont	- Missione Cattolica Italiana
	Thun	- Missione Cattolica Italiana



Santiago (Cile) - Chiesa «Madonna di Pompei».

Bedford (Inghilterra) - Missione Italiana «Santa Francesca Cabrini».





Tutta la stampa esalta la figura di Monsignor Scalabrini.



Bassano del Grappa - Monumento eretto nel Seminario « Scalabrini » al Fondatore.



1955

Piacenza - Il Card. Giacomo Lercaro
commemora Mons. Scalabrini
nella Cattedrale.



Sotto: Roma - Mons. Giuseppe Ferretto (ora Cardinale di Santa Romana Chiesa) parla a
una eletta assise di autorità religiose e civili.

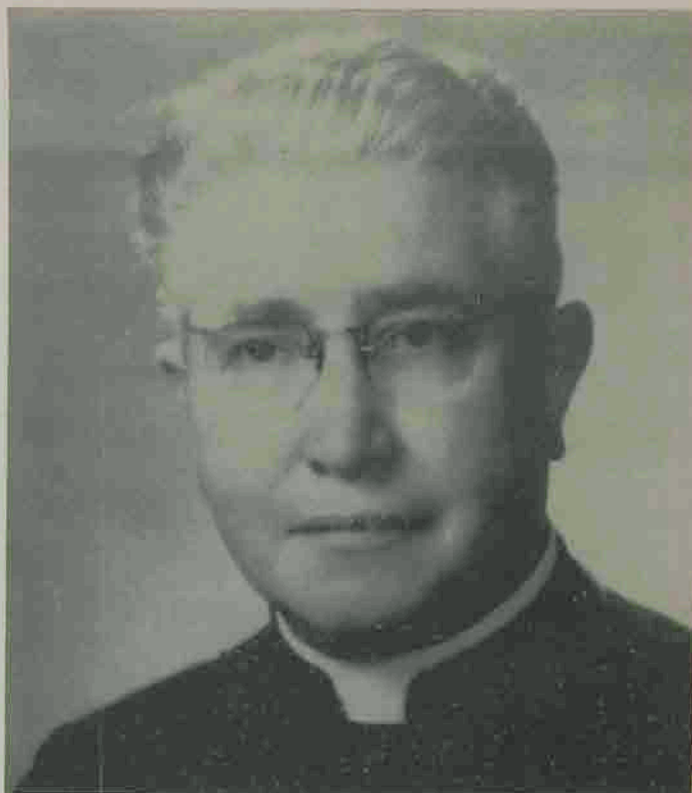


ITALIA	Roma	- Istituzione dell'Anno di Perfezionamento Spirituale
	Bassano del Grappa	- Fondazione della Pia Unione A.M.E.
AUSTRALIA	Hobart	- Missione Cattolica « <i>San Carlo</i> »
BRASILE	Rio de Janeiro	- Parrocchia « <i>Santa Cecilia</i> »
	Vicente de Carvalho	- Parrocchia « <i>Madonna delle Grazie</i> »
CANADA	Cooksville	- Parrocchia « <i>Santa Caterina da Siena</i> »
	Lachine	- Missione Cattolica Italiana dell'Annunziata
	New Westminster	- Parrocchia « <i>Santo Spirito</i> »



L'A.M.E. (Ausiliari Missionari Emigrazione) è un'associazione di laici istituita a Bassano del Grappa presso l'Istituto Scalabrini nel 1956, con l'approvazione del Superiore Generale della Congregazione Scalabriniana, per appoggiare direttamente o indirettamente, secondo le possibilità di ciascuno, le Opere di assistenza agli emigrati.

Padre
RAFFAELE LARCHER
*9° Superiore Generale
della Congregazione*



1957

ITALIA	Roma	- Quarto Capitolo Generale della Congregazione: Padre Raffaele Larcher eletto nono Superiore Generale
ARGENTINA	San Nicolas	- Parrocchia « <i>Madonna di Pompei</i> »
AUSTRALIA	Sydney	- Parrocchia « <i>San Francesco di Sales</i> »
BRASILE	Sao Paulo Vila Feliz	- Parrocchia « <i>San Giovanni Battista</i> » - Parrocchia « <i>San Giuseppe</i> »
CANADA	Willowdale	- Parrocchia « <i>San Pasquale Baylon</i> »
FRANCIA	Mülhouse	- Missione Cattolica Italiana
GERMANIA	Essen	- Missione Cattolica Italiana
INGHILTERRA	Bedford	- Parrocchia « <i>Santa Croce</i> » - Missione Cattolica Italiana « <i>San Giuseppe</i> »
STATI UNITI	North Kingstown	- « <i>Casa Scalabrini</i> » - Residenza di Riposo



Padre

Francesco Tirondola

il "Conquistatore,"

E' un segno dei tempi. Una di quelle figure che la Provvidenza fa sorgere per compiere suoi disegni particolari, che non si possono catalogare negli schemi di una amministrazione ordinaria e che perciò sono irripetibili nella storia di una Congregazione.

Nato il 4 settembre 1886 in una sperduta borgata del comune di Ronca, in provincia di Verona, da fanciullo fa le « stupidaggini » di altri santi: costruisce altari, celebra messe, predica...

Va a scuola, ma ha la testa « dura ». Nonostante la buona volontà, non si raccapezza con i libri. Fa due ore di strada a piedi ogni giorno per raggiungere la scuola e infine viene promosso per titolo di anzianità. Allora manifesta al padre il desiderio di farsi missionario e va all'Istituto Comboni di Verona. Suo padre lo manda a prendere dai carabinieri. Tre giorni dopo, Francesco fugge da casa e ritorna all'Istituto. Suo padre gli scrive: « Tu non sei più mio figlio! ».

I Comboniani ne fanno un buon Fratello coadiutore, ed egli aspetta solo di partire per le Missioni. Ma serve troppo ai suoi Superiori, che un bel giorno gli dicono: « La tua Africa è l'Italia ».

Lui non sa rassegnarsi. Un giorno incontra Padre Vicentini, Superiore Generale degli Scalabriniani, che gli promette di mandarlo subito in Brasile. Fratello Francesco passa a Piacenza, ma scoppia la prima guerra mondiale e, anziché partire per il Brasile, deve partire per il fronte. Quattro anni di guerra come infermiere in prima linea, sette medaglie al valore.

Quando ritorna e domanda di partire per il Brasile, il Superiore Generale gli chiede di riprendere i libri per studiare e divenire prete. Ha 32 anni. A 38 riceve l'ordinazione sacerdotale e la nomina di direttore del Seminario di Piacenza.

Da quella data, per trent'anni, il miracoloso rifiorire della Congregazione Scalabriniana porterà il nome di Padre Tirondola. Missioni, Seminari, Opere sbocciano dappertutto: in Italia, in Europa, nelle Americhe.

Egli, che pure non conosce nessun'altra lingua oltre l'italiano (e anche questo non troppo bene), gira tutto il mondo e si fa capire da tutti: basta guardarlo, ha in sé qualche cosa che affascina. Per le sue Opere gli occorre denaro, molto denaro e lui sa trovarlo, non si sa come. Ha solo una grande fiducia in San Giuseppe e sono rimaste famose le sue Novene, in cui egli impegnava tutti i Seminaristi della Congregazione e, alla fine, inamancabilmente arrivava il miracolo...

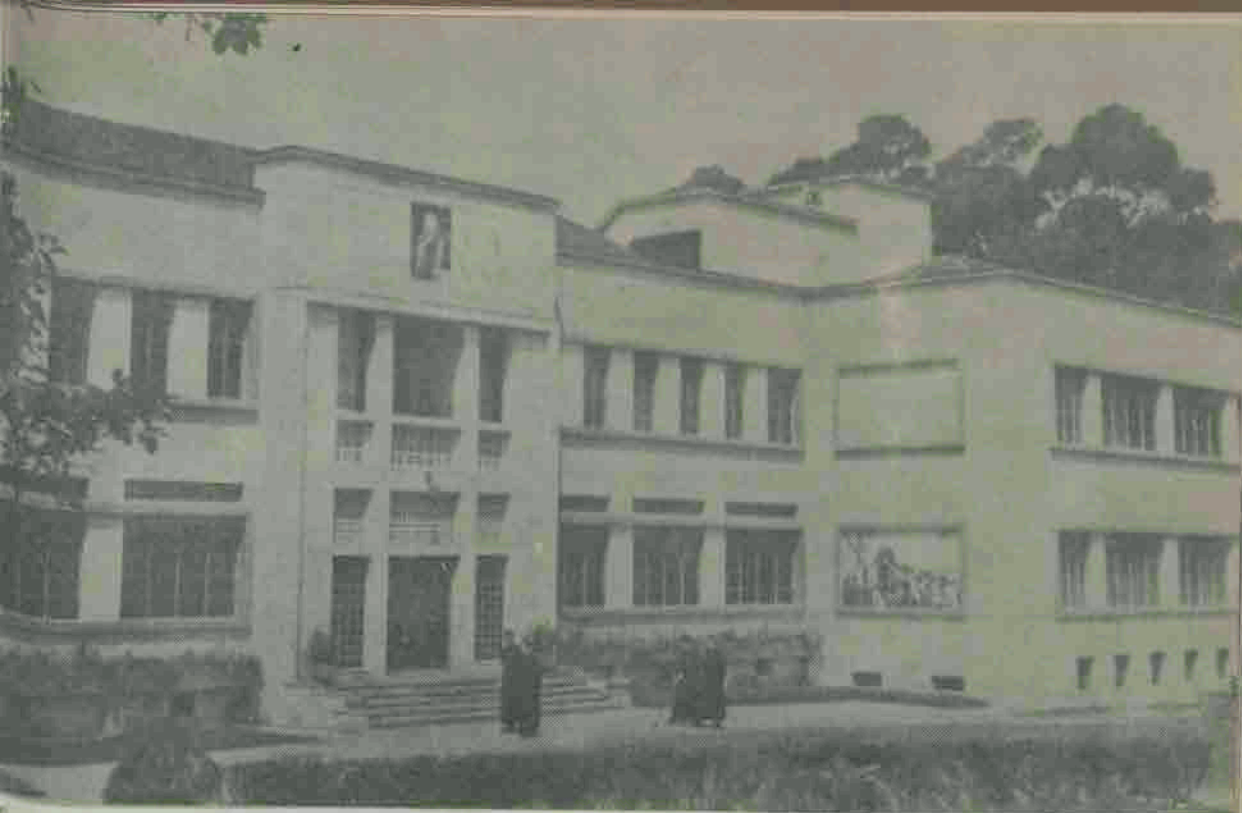
Ardente di spirito missionario, saprà trasfonderlo in centinaia di suoi figlioli, che per tutta la vita non potranno dimenticare il sorriso incoraggiante del Padre, la sua parola ferma e illuminante negli inevitabili momenti di crisi e incertezza. Ma a lui non basta aver parlato, aver insegnato agli altri: prima di chiudere la sua giornata terrena sente un insopprimibile bisogno di lasciare una viva testimonianza di apostolato, ansia che cresce col passare degli anni; perciò...

A 74 anni Egli chiederà piangendo ai Superiori di lasciarlo partire per le missioni, il grande sogno della sua gioventù. Morirà missionario il sabato santo del 1962 a Ginevra, dopo aver speso attorno a sé per due anni il buon odore di Cristo.

ARGENTINA	Haedo	- Parrocchia « <i>San Giacomo</i> »
AUSTRALIA	Newcastle	- Centro sociale « <i>Mons. Scalabrini</i> »
BRASILE	Rio de Janeiro	- Centro assistenziale « <i>San Pio X</i> »
	San Bernardo	
	do Campo	- Asilo del Bambin Gesù
	San Paolo	- Seminario « <i>Giovanni XXIII</i> »
CANADA	Atikokan	- Parrocchia « <i>San Patrizio</i> »
GERMANIA	Duisburg	- Missione Cattolica Italiana
VENEZUELA	Caracas	- Prima Missione Scalabriniana « <i>Madonna di Pompei</i> »

Caracas (Venezuela) - Posa della prima pietra della Chiesa «*Madonna di Pompei*».





San Paolo (Brasile) - Seminario « Giovanni XXIII ».

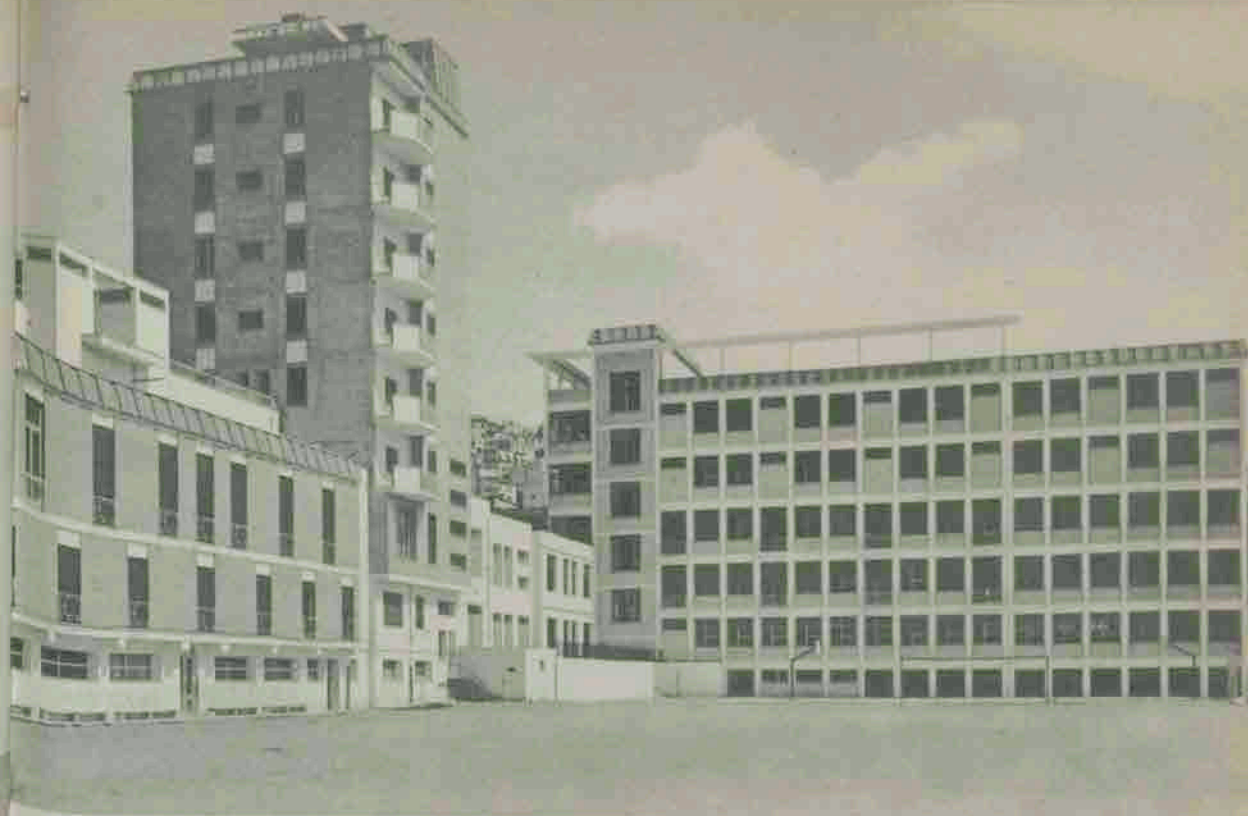
Essen (Germania) - Il Vescovo dopo la funzione della Prima Comunione alla Missione Cattolica Italiana.



ITALIA	Osimo	- Istituto «San Carlo»
ARGENTINA	Buenos Aires	- Parrocchia «Madre degli Emigranti»
AUSTRALIA	Melbourne	- Parrocchia «Tutti i Santi»
BELGIO	Peronnes- Lez-Binche	- Centro Missionario Italiano
BRASILE	Florida	- Parrocchia «Sant'Antonio»
	Lobato	- Parrocchia «Sacro Cuore di Gesù»
	Porto Alegre	- Parrocchia «Madonna di Pompei»
	Vila Nova	- Parrocchia «Madonna Aparecida»
CANADA	Port Arthur Sarnia	- Parrocchia «Sant'Agostino» - Parrocchia «San Pietro»

Una foto-ricordo dei Missionari Scalabriniani di Francia e Belgio.





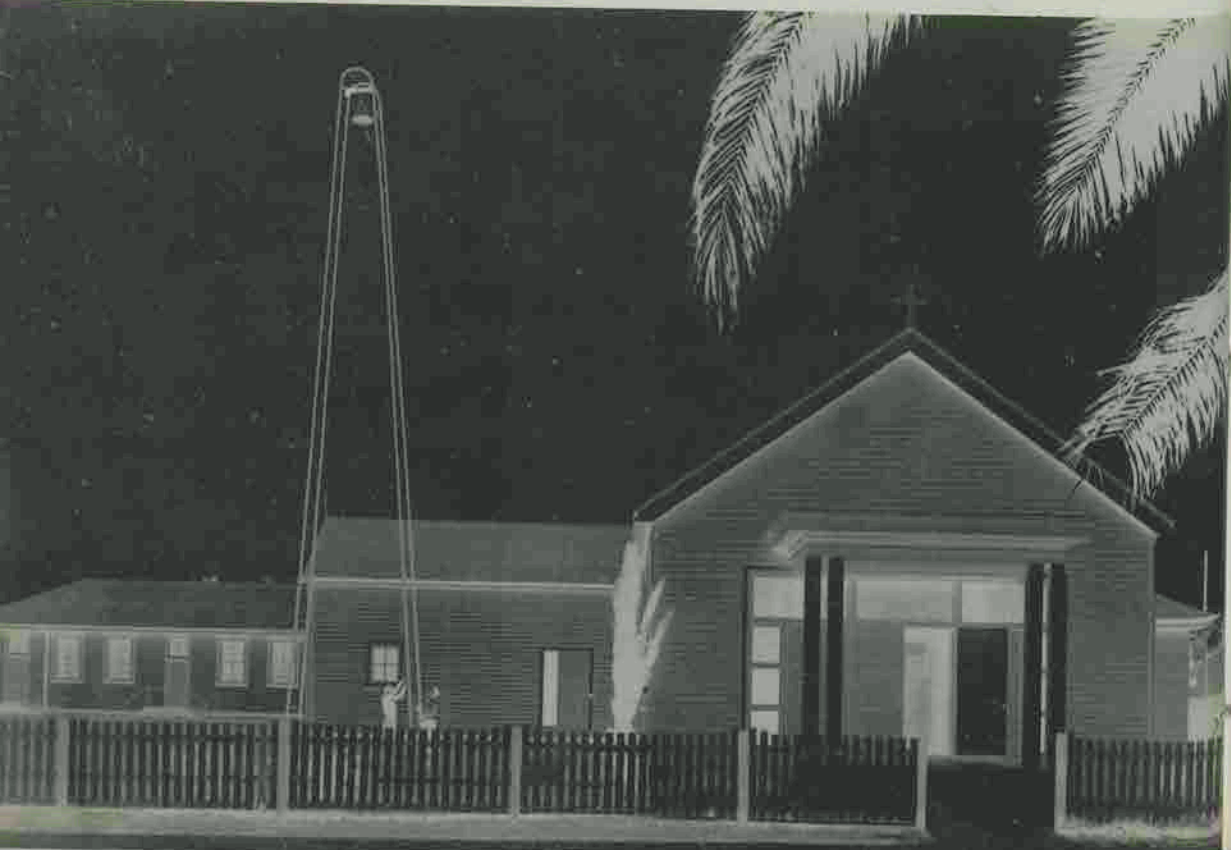
Osimo (Ancona) - Istituto « San Carlo » per i figli degli emigrati.

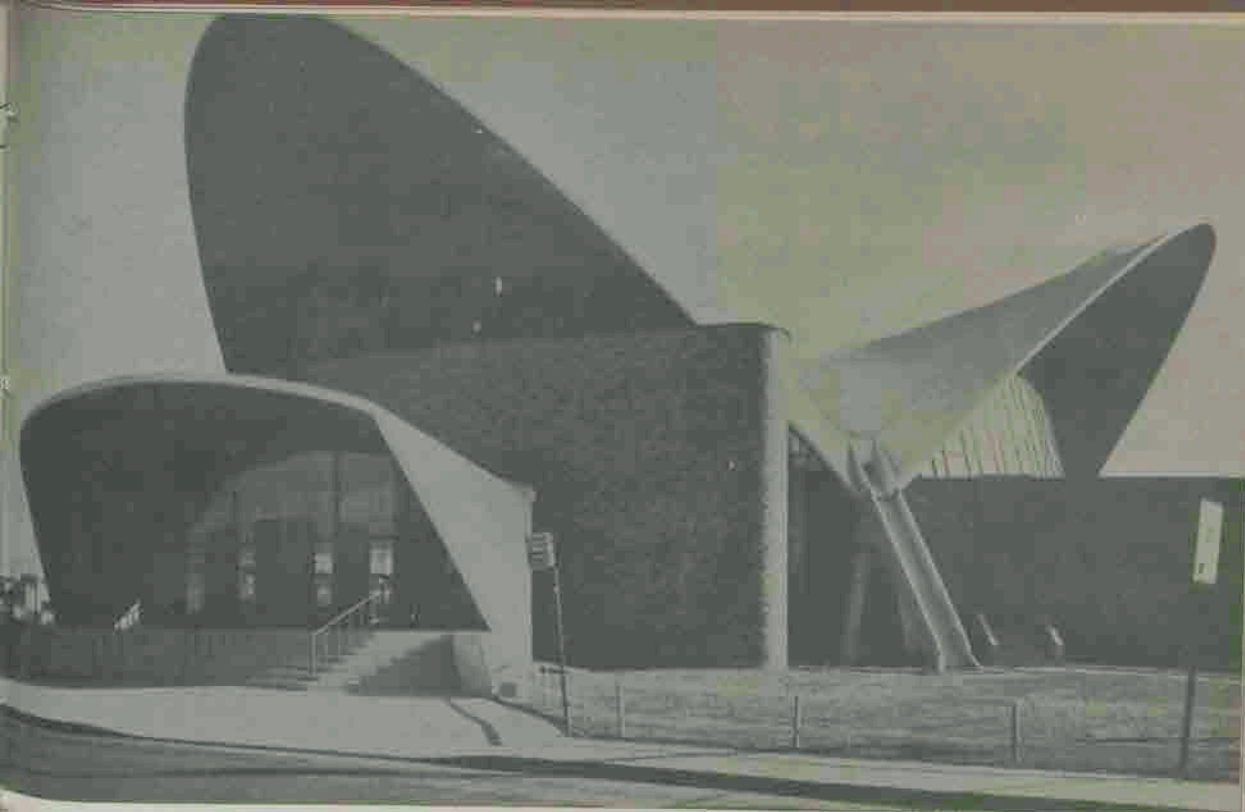
Colonia (Germania) - Emigrati Italiani circondano il Card. Piazza.



ARGENTINA	Pergamino	- Orfanotrofio Maschile
AUSTRALIA	Lismore	- Parrocchia « <i>Sacra Famiglia</i> »
	Melbourne	- Federazione Cattolica Italiana
	New Castle	- Parrocchia « <i>San Lorenzo</i> »
BRASILE	Londrina	- Parrocchia « <i>Madonna della Pace</i> »
	Nuova	
	Bassano	- Scuola di Avviamento Professionale
CANADA	Montréal	- Parrocchia « <i>Madonna di Pompei</i> »
	Windsor	- Parrocchia « <i>Sant'Angela Merici</i> »
	Vancouver	- Parrocchia « <i>Madonna Addolorata</i> »
GERMANIA	Colonia	- Missione Cattolica Italiana
STATI UNITI	Cornwall	- Noviziato « <i>Immacolata Concezione</i> »
	Washington	- Parrocchia « <i>Santo Rosario</i> »
VENEZUELA	Maracay	- Missione « <i>San Carlo Borromeo</i> »

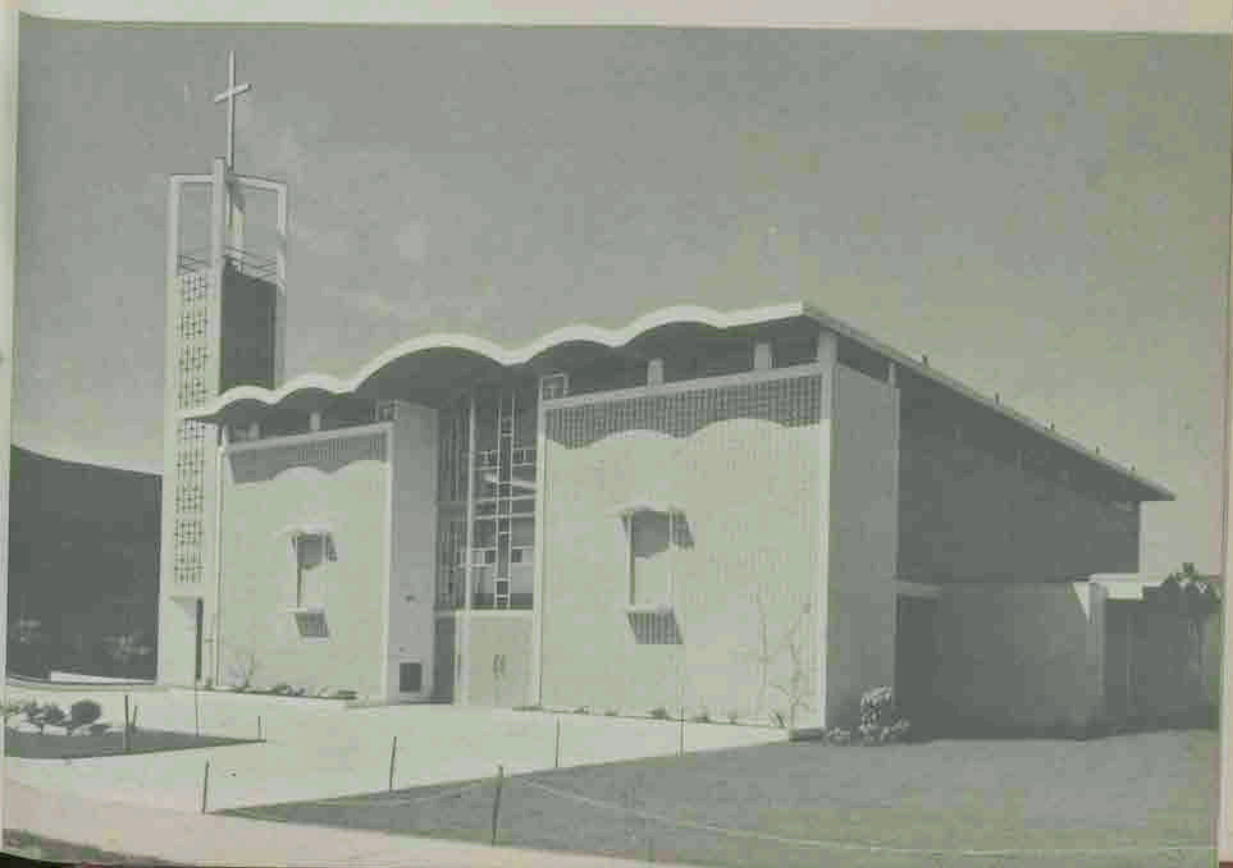
New Castle (Australia) - Sede delle Opere della Missione Scalabriniana.





Montréal (Canada) - Chiesa «Madonna di Pompei».

Vancouver (Canada) - Chiesa «Madonna Addolorata».



AUSTRALIA	Adelaide	- Parrocchia « <i>Mater Christi</i> »
BRASILE	Astorga	- Parrocchia « <i>San Sebastiano</i> »
	Iguaraçu	- Parrocchia « <i>Madonna Aparecida</i> »
	Munhoz	
	de Mello	- Parrocchia « <i>San Sebastiano</i> »
	Rio de Janeiro	- Parrocchia « <i>Sant'Antonio</i> »
	Rodeio Bonito	- Parrocchia « <i>Nostra Signora dei Naviganti</i> »
CANADA	Vancouver	- Missione Cattolica « <i>Nostra Signora di Fatima</i> »
GERMANIA	Wuppertal	- Missione Cattolica Italiana »
STATI UNITI	Los Angeles	- Parrocchia « <i>San Pietro</i> »
	San José	- Parrocchia « <i>Santa Croce</i> »
	Stone Park	- Federazione Cattolica Italiana
URUGUAY		- Arrivano i primi Missionari Scalabriniani

ITALIA	Roma	- Padre Marco Caliaro eletto Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto
ARGENTINA	Munro	- Parrocchia « <i>Maria Regina</i> »
AUSTRALIA	Shepparton	- Parrocchia « <i>San Mel</i> »
BRASILE	Campo	- Parrocchia « <i>Nostra Signora di Lourdes</i> »
	Comprido	
	Palmitinho	- Parrocchia « <i>Santa Teresina</i> »
	Santa Fe'	- Parrocchia « <i>Madonna delle Grazie</i> »
FRANCIA	Carrières sur Seine	- Parrocchia « <i>San Giovanni Battista</i> » Prima Missione Cattolica Portoghese affidata agli Scalabriniani
	Roubaix	- Missione Cattolica Italiana
SVIZZERA	Balsthal	- Missione Cattolica Italiana
	Losanna	- Missione Cattolica Italiana
URUGUAY	El Dorado	- Parrocchia « <i>Sant'Adolfo</i> »



A sinistra: Roma - Padre Marco
Galiaro, Scalabriniano, consacra-
to Vescovo ed eletto alla sede
di Sabina e Poggio Mirteto.

Sotto: Montevideo (Uruguay) -
La prima residenza Scalabriniana.



ITALIA	Roma	- Quinto Capitolo Generale della Congregazione: Padre Giulivo Tassarolo eletto decimo Superiore Generale - Centro Studi Emigrazione
AUSTRALIA	Red Cliffs	- Parrocchia « <i>San Giuseppe</i> »
CANADA	Montréal	- Parrocchia « <i>Santa Elisabetta del Portogallo</i> »
GERMANIA	Monaco	- Missione Cattolica Italiana
INGHILTERRA	Bedford	- Circolo Italiano « <i>Leonardo da Vinci</i> »
SVIZZERA	Grenchen	- Missione Cattolica Italiana
VENEZUELA	Barquisimeto	- Parrocchia « <i>San Pietro</i> »

Red Cliffs (Australia) - Chiesa «*San Giuseppe*»



A sinistra: P. Giulivo Tassarolo, 10° Superiore Generale della Congregazione, ricevuto dal Santo Padre Paolo VI.

Sotto: Bedford (Inghilterra) - Asilo della Missione Cattolica Italiana.





PROVINCIA ITALIANA

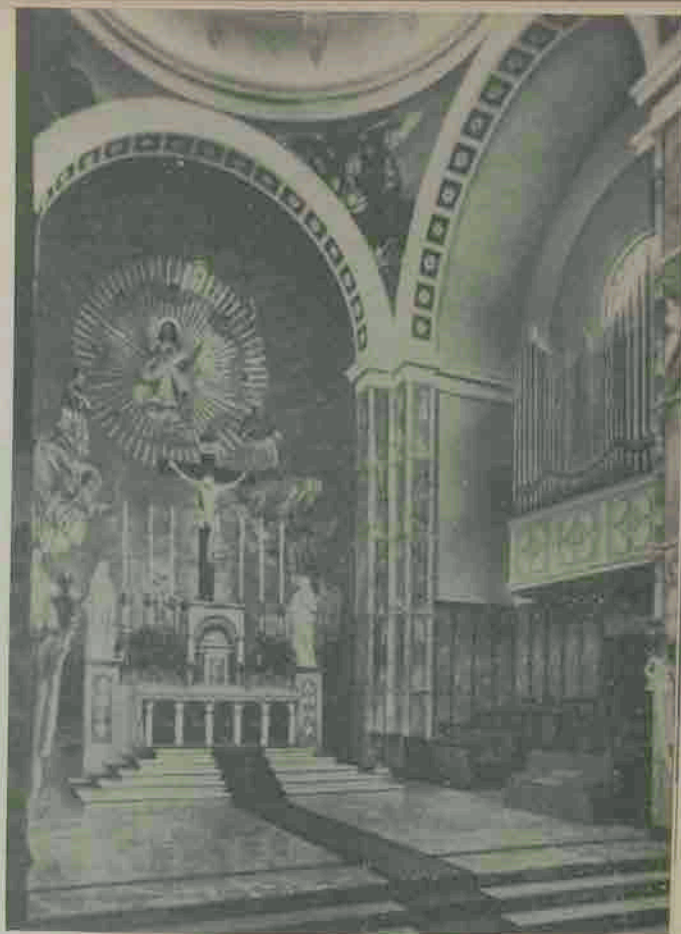
L'Italia fu la culla della Congregazione Scalabriniana, e il vivaio perenne, unico per tanti anni, che coltivò i giovanetti che mostravano intenzione e qualità di dedicarsi all'apostolato missionario tra gli emigrati. Infatti i tre quarti dei missionari, che oggi lavorano in quattordici nazioni straniere, sono usciti dai vari Seminari d'Italia.

Il piccolo granello di senape, sbocciato nella canonica arcipretale di Sant'Antonino in Piacenza, cominciò a fiorire e a svilupparsi in un vecchio convento di Cappuccine, acquistato dallo stesso Mons. Scalabrini, sempre in Città, al numero 15 della via Nicolini.

Ma la pianta cresceva e prometteva bene, così che nel 1913 il secondo Superiore Generale, P. Domenico Vicentini, cominciò a guardarsi attorno e, riconoscendo nel Veneto una terra ricca di fede e fertile di Vocazioni, su consiglio del Papa Pio X, aprì una Casa apostolica ai piedi del monte Grappa, nel tranquillo paese di Crespano.

Poi, dopo la burrasca della guerra, che mise in pericolo l'esistenza stessa della Congregazione, la Provvidenza suscitò un segno dei tempi nuovi in Padre Francesco Tirondola, che, dotato di un fascino irresistibile e di una fede che trasporta le montagne, moltiplicò i Seminari in varie regioni d'Italia, complessi monumentali come l'Uomo che li ideava, e da essi un rivolo continuo di missionari cominciò ad affluire e a rinvigorire le missioni esistenti e a crearne di nuove, ove maggiore premeva il bisogno.

Oggi le Case religiose in Italia sono quindici e comprendono, oltre i Seminari con 200 religiosi e 450 aspiranti, tre parrocchie, un imponente Istituto a Osimo per i figli degli emigrati, un Centro Superiore di Studi per l'emigrazione a Roma, e, sempre a Roma, la direzione del Pontificio Collegio di Emigrazione, con annessi un Corso di spiritualità per i missionari e un pensionato universitario per gli studenti.



A destra: Bassano del Grappa - La Cappella votiva costruita nel Seminario « Scalabrini » dopo la seconda guerra mondiale con l'aiuto di tutti i missionari.

Sopra a sinistra: Loreto (Ancona) - Seminario Scalabriniano « Pio XII ».

Sotto: Bassano del Grappa - Sacra Ordinazione di religiosi Scalabriniani.



ITALIA	Loreto	- Seminario « Pio XII »
ARGENTINA	Mendoza	- Parrocchia « Madonna Assunta »
	Rosario	- Parrocchia « Madonna della Rocca »
BRASILE	Passo Fundo	- Parrocchia « San Giuseppe Operaio »
CANADA	Revelstoke	- Parrocchia « San Francesco »



A sinistra: Buenos Aires (Argentina) - Il Car. Caggiano esce, dopo la benedizione, dalla sede dell'« Apostolatus Maris ».

A destra sopra: Saenz Peña (Argentina) - Una delle prime umili parrocchie Scalabriniane in Argentina.

A destra sotto: Buenos Aires (Argentina) - Il tempio « Madonna degli Emigranti » recentemente inaugurato.



1965

ARGENTINA	Merlo	- Seminario Scalabrini
AUSTRALIA	Launceston Melbourne Sydney	- Missione Cattolica Italiana - Missione Cattolica Italiana - Parrocchia « San Kevin »
BRASILE	Osasco Sarandi	- Sede Provincializia - Patronato Agricolo
CANADA	Toronto	- Cappellania per gli Italiani
FRANCIA	Lione	- Missione Cattolica Italiana
GERMANIA	Stoccarda	- Missione Cattolica Italiana
STATI UNITI	New York	- Cappellanie di bordo
SVIZZERA	Friburgo Gerlafingen	- Missione Cattolica Italiana - Missione Cattolica Italiana

1966

ITALIA	Siponto Manfredonia	- Parrocchia « Santa Maria Regina » - Parrocchia « Sant'Andrea »
ARGENTINA	Buenos Aires	- « Apostolatus Maris »
AUSTRALIA	Sydney	- Centro Federazione Cattolica Italiana
BRASILE	Rondinha San Paolo	- Ginnasio « San Carlo » - Ginnasio « Madonna della Pace »
FRANCIA	Carrière- sur-Seine	- Parrocchia « San Giovanni Evangelista »
GERMANIA	Bad Godesberg	- Missione Cattolica Italiana
INGHILTERRA	Londra	- Missione Cattolica Italiana
STATI UNITI	New York	- Centro Studi Emigrazione



La Plata (Argentina) - Uno spos-
salizio nella Chiesa « S. Paolo ».

Le Missionarie Secolari Scalabriniane sono nate presso la Missione Cattolica Italiana di Soletta (Svizzera) con lo scopo di coadiuvare i missionari degli emigrati, inserendosi nel quadro dell'assistenza religiosa e sociale. Il primo gruppo ha professato a Piacenza nelle mani del Superiore Generale degli Scalabriniani nel 1967 e quest'anno 1968 le prime missionarie sono partite per la Francia.



1967

BRASILE	Astorga	- Seminario « <i>Scalabrini-Janssen</i> »
	Passo Fundo	- Noviziato « <i>San Carlo</i> »
	San Paolo	- Parrocchia « <i>San Carlo</i> »
GERMANIA	Fellbach	- Missione Cattolica Italiana
STATI UNITI	Washington	- Apostolato dei marittimi
	New York	- « <i>Villa Rosa</i> » - Casa Provinciale
URUGUAY	Montevideo	- Missione Cattolica Italiana
SVIZZERA	Soletta	- Approvazione delle Missionarie Secolari Scalabriniane

1968

ITALIA	Roma	- Posa della prima pietra del Seminario Teologico Scalabriniano
	Siponto	- Scuola Apostolica Scalabriniana



Washington (U.S.A.) - Sua Eccellenza Edoardo Re commemora il cinquantesimo della fondazione della parrocchia «*Madonna del Rosario*».



Padre Lorenzo Zanellato il "missionario del Calvario,,

Era entrato nel Seminario di Bassano del Grappa ai primi di novembre del 1935 circa un mese dopo i compagni, e a scuola si trovò subito disorientato. Quando il Rettore, alla fine del primo trimestre, lesse pubblicamente le classificazioni, non poté far a meno di sottolineare le gravi insufficienze di Lorenzo. Ma lui non batté ciglio, non fece una lagrima. Fu udito mormorare: « Ci rivedremo al secondo trimestre ». E il secondo trimestre fu un trionfo: aveva quasi raddoppiato dappertutto.

Questo piccolo aneddoto in un giovanetto di dodici anni ha già un suo significato: ci si accorge subito di trovarsi davanti a un carattere impegnato e coraggioso. E Dio, che già sapeva tutto, lo preparava ad affrontare un lungo calvario di sofferenze fisiche e morali, che Padre Lorenzo accettò con amore e con generosità offerse ogni giorno a Dio per la prosperità di tutta la Chiesa e, in particolare, della sua Famiglia religiosa. Ed è per questo che ogni Scalabriniano si sente debitore di qualche cosa a questo Confratello, martire del dolore.

La sua vita può descriversi tutta intera in una sola frase: « Passò venticinque anni a letto, pregando e soffrendo ». Le brevissime parentesi di un fuggevole miglioramento non facevano che rendere più cocente la delusione per una speranza soltanto intravista.

Era nato ad Agna (Padova) nel novembre del 1923. Entrato nel Seminario Scalabrini di Bassano del Grappa nel 1935, già nel corso del primo anno manifestò qualche segno abbastanza serio di malferma salute. Ma parve rimettersi discretamente bene e continuò la sua strada. Fece la sua prima Professione religiosa il 4 settembre 1941, e la rese definitiva nel 1944 a Roma, dove per le sue eminenti doti di bontà e intelligenza i Superiori l'avevano mandato a frequentare l'Università Gregoriana.

L'anno dopo, il brutto male si manifestò in tutta la sua gravità. Il Chierico Lorenzo Zanellato partirà per Arco, che lascerà soltanto l'11 ottobre 1968 per avviarsi al camposanto.

In un momento di minor sofferenza era stato ordinato sacerdote il 3 aprile 1954. Così il suo sacrificio poté in una maniera più intima confondersi con quello di Cristo, fino alla morte. Al Padre Generale, in visita canonica, confidò, quasi piangendo, l'anno scorso: « Padre, non ho potuto e non posso far niente per la Congregazione, ma Le assicuro che sempre ho pregato e sofferto e continuo a pregare e a soffrire perché il Signore risparmi alla Congregazione lo strazio delle apostasie e le mandi tante e tante Vocazioni ». Padre Lorenzo, tu sei stato fra i nostri più grandi missionari. Grazie!



Porto Alegre (Brasile) - Parrocchia «Madonna di Pompei».



Providence (U.S.A.) - Nuova Chiesa di «San Bartolomeo».



Roma. - Padre Giambattista Sacchetti, direttore del C.S.E.R., presenta alla libreria «Paesi Nuovi» il primo numero di «Studi Emigrazione». Al tavolo di presidenza si notano, tra gli altri, l'on. Ferdinando Storch, sottosegretario agli Esteri, e i professori universitari A. Ardigò e Hervé Carrier.

COMUNICAZIONI SOCIALI

La stampa, la radio e la televisione sono oggi dei mezzi indispensabili di informazione e di formazione in ogni attività e in ogni organizzazione umana. I Missionari Scalabriniani hanno fatto quanto gli è stato possibile per essere presenti nel loro mondo di lavoro con questi mezzi potenti ed efficaci, fondando e dirigendo periodici, istituendo stazioni radio e moltiplicando i programmi alla radiotelevisione, creando Centri di Studio per la valutazione e la diagnosi del fenomeno emigratorio, in vista di suggerimenti pratici per la migliore assistenza nel campo sociale, morale e religioso.

Per ricordarne alcuni, possiamo citare «L'EMIGRATO ITALIANO», la rivista mensile fondata nel 1903 dallo stesso Mons. Scalabrini, che documenta il lavoro dei suoi missionari in tutto il mondo, presentando dal vivo la situazione e le necessità degli emigrati; «STUDI EMIGRAZIO-

NE», rivista quadrimestrale di sociologia, pastorale e storia dell'emigrazione, edita dal Centro Studi Emigrazione di Roma; «SELEZIONE C.S.E.R.», quindicinale di studio, edito dallo stesso Centro; «L'ECO D'ITALIA», settimanale di informazione per gli Italiani in Francia, edito a Parigi; «LA VOCE DEGLI ITALIANI», quindicinale di informazione per gli Italiani in Gran Bretagna, edito a Londra; «FRA NOI», mensile italo-americano, edito a Chicago; la stazione radio di Sarandi (Brasile).

In Australia il periodico più diffuso è «IL MESSAGGERO», organo mensile della Federazione Cattolica Italiana, edito a Melbourne.

Nel 1966 a New York i missionari del Seminario di Staten Island hanno fondato per l'America un nuovo Centro Studi Emigrazione, l'unico esistente negli Stati Uniti, che già pubblica una rivista molto apprezzata «The International Migration Review».

L'80°

Quest'anno 1968 ricorre l'ottantesimo di fondazione della Congregazione Scalabriniana. L'avvenimento è stato ricordato un po' in tutto il mondo, dove esplicano il loro prezioso apostolato i missionari di San Carlo. Eminentí personalità civili e religiose hanno sottolineato con la loro autorità e con la loro viva testimonianza quanto sia stata provvida per il lavoro compiuto e per quello da compiersi l'Istituzione del Servo di Dio Mons. Scalabrini per l'assistenza sociale e religiosa degli emigrati.

Ma poiché le parole, per quanto belle e confortanti, vengono spazzate dal tempo come le foglie in autunno, la direzione generale della Congregazione Scalabriniana ha voluto lasciare un concreto ricordo delle celebrazioni con la realizzazione di due importanti Opere in Italia, da lungo tempo auspiccate nei due ultimi Capitoli: la fondazione di una Casa Apostolica a Siponto (Foggia) per convogliare le Vocazioni dell'Italia meridionale, che ha sempre fornito i contingenti più considerevoli all'emigrazione; e l'erezione a Roma di un grandioso Seminario teologico, con annessi il Corso di perfezionamento spirituale, un alloggio per pellegrini e una Chiesa pubblica con relative opere.

La posa delle prima pietra del Seminario teologico è avvenuta domenica 13 ottobre ed è stata ricordata con parole di viva ammirazione per il Venerato Fondatore e per i suoi missionari da Sua Santità Paolo VI nell'udienza generale in San Pietro del 16 ottobre. Noi riportiamo nelle pagine seguenti, così come abbiamo potuto coglierle dalla sua viva voce, le venerate parole del Pontefice e mostriamo in due foto il Papa che si intrattiene affabilmente con i Superiori della Congregazione e con alcuni Chierici al termine dell'indimenticabile udienza.

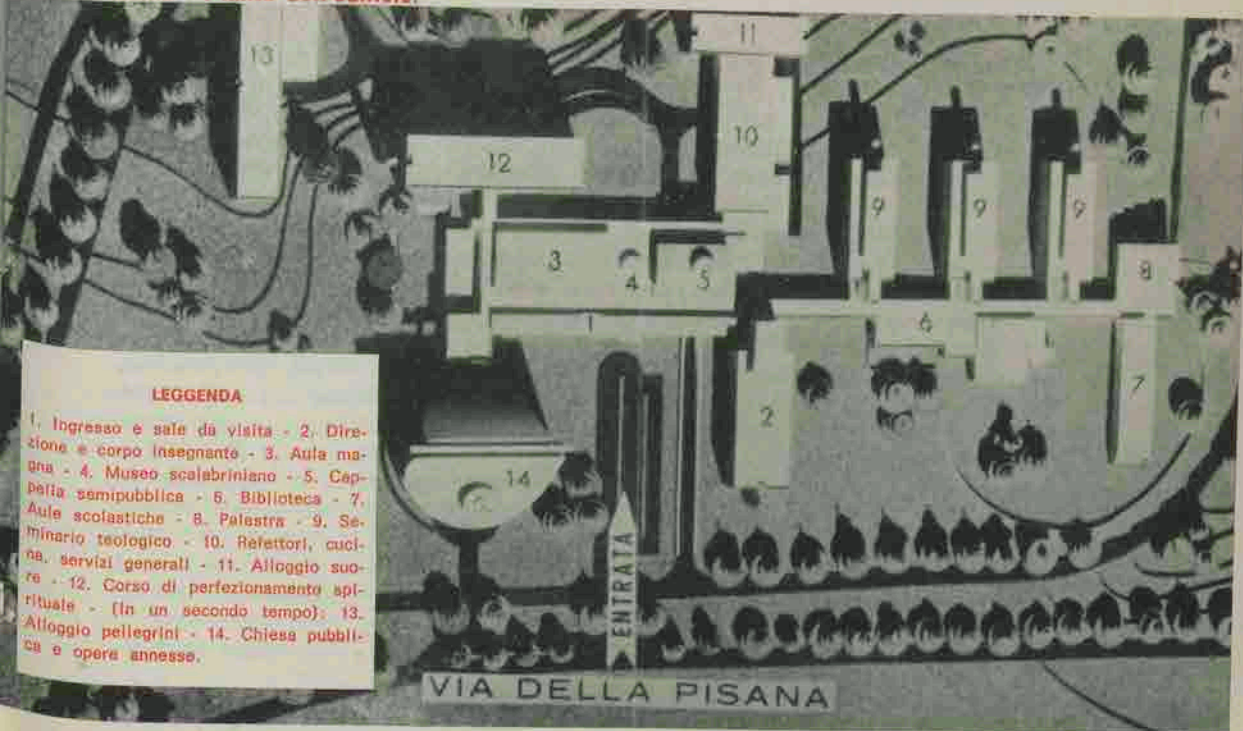
Siponto (Foggia) - Casa Apostolica « Scalabrini ».





Roma - **S. E. Mons. Andrea Pangrazio benedice la prima pietra del Seminario Teologico Scalabrini.**

Roma - **Pianta dell'edificio.**





PARLA IL PAPA...

Abbiamo anzitutto i gruppi di lingua italiana: non sono molti, ma sono significativi.

E il primo è quello degli Scalabriniani. (*battimani*)

Vi sono a questa udienza i partecipanti ad un Corso di aggiornamento della Congregazione dei Missionari di San Carlo, che tutti conosciamo dal nome del loro Fondatore, Mons. Giovanni Battista Scalabrini...

Sono presenti a Roma anche per la posa della prima pietra di un edificio che sorgerà come sede di un nuovo Seminario, è vero? Ci sono anche gli alunni di questo sorgente seminario,

La Congregazione si accinge poi a celebrare l'80° della sua Fondazione.

Cari Confratelli, ci offrite un'occasione propizia per rendere onore alla memoria del vostro Fondatore, e cioè come dicevamo, di Mons. Giovanni Scalabrini, che era comasco d'origine, ma fu per oltre trent'anni Vescovo di Piacenza: celebre. Celebre per alcune sue posizioni, che possiamo dire che hanno anticipato gli avvenimenti della storia dei cattolici in Italia, perché ebbe vedute sue particolari, allora molto discusse, ma lungimiranti circa la posizione del Papato nello Stato Italiano e circa la partecipazione, che allora era esclusa, dei cattolici alla vita pubblica del paese. Non approvò mai la formula che allora era vigente: «né eletti né elettori», vero? E questo gli valse grandi discussioni, ma anche il merito di aver intuito quale doveva essere la posizione dei cattolici in questo paese.

Ma l'opera sua rimane legata a questa Congregazione, cioè quella dei Mis-



sionari di San Carlo e anche di un'altra Società, quella di S. Raffaele, vero?, per l'assistenza agli emigranti: tutt'e due rivolte al bene di questi esuli, di questi nostri lavoratori che vanno in altri paesi in cerca di lavoro e di pane: opera veramente provvidenziale, parallela ad altre due opere: quella della Cabrini, Madre Francesca Saverio, e quella del Vescovo Bonomelli, Vescovo di Cremona, che si rivolse principalmente all'Emigrazione in Europa...

Scalabrini è mancato nel 1905, vero? e Bonomelli pochi giorni prima che scoppiasse la guerra del '14, ai primi di agosto, se ricordiamo bene.

Opera preveggenete e benemerita, verso tanti lavoratori esuli in cerca di lavoro e di qualche benessere, e abbandonati alla loro misera sorte di stranieri, esposti a tutti i pericoli morali e sociali, in ambienti sconosciuti e spesso inospitali.

Auguriamo perciò a questi valorosi Missionari di perseverare nello spirito e nella fatica dell'opera scalabriniana, sviluppandone l'efficienza sia religiosa, che morale e sociale.

Vada a voi qui presenti, ai vostri Confratelli e a tutti gli emigranti che assistete e anche a tutte le altre (iniziative) delle vostre comunità che sono sorte intorno al vostro gruppo e cui si rivolge il vostro ministero, il nostro benedicente saluto.

N.B. - (alla fine dell'udienza, ai Padri e Chierici in gruppo):

Grazie del dono della vostra vita e dei sacrifici che fate. Pregate per me; io pregherò per voi.

Salutatemi tutti i vostri assistiti.

TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE OPERE SCALABRINIANE

Padri	575
Fratelli Coadiutori	24
Religiosi studenti	218
Novizi	55
Seminaristi	818
Seminari e Noviziati	18
Parrocchie territoriali	93
Parrocchie nazionali	46
Quasi Parrocchie e Missioni	51
Totale Case Religiose	220
Cappelle con Messa	766
Ricoveri Penitenziali	14
Centri ricreativo-sociali	98
Centri catechistici	138
Scuole parrocchiali	111
Asili infantili	72
Doposcuola	50
Orfanotrofi	4
Ospedali	9
Segretariati	48
Associazioni Cattoliche	167
Periodici	92
Programmi e Stazioni Radio	94-3
Popolazione assistita	2.043.600

RIASSUNTO PER NAZIONE

	PADRI	TOTALE RELIGIOSI	NOVIZI E SEMINARISTI	CASE RELIGIOSE	CATTOLICI ASSISTITI
1 ARGENTINA	31	34	19	17	189.000
2 AUSTRALIA	30	30	—	13	40.000
3 BELGIO	10	10	—	4	68.500
4 BRASILE	123	197	392	67	695.000
5 CANADA	32	32	—	16	66.000
6 CILE	5	6	—	2	21.000
7 FRANCIA	33	33	—	15	377.800
8 GERMANIA	17	17	—	7	97.000
9 INGHILTERRA	8	8	—	4	40.600
10 ITALIA	119	233	380	15	36.000
11 LUSSEMBURGO	3	3	—	1	30.200
12 STATI UNITI	126	157	82	43	120.000
13 SVIZZERA	28	28	—	11	138.000
14 URUGUAY	2	2	—	2	24.000
15 VENEZUELA	8	8	—	3	100.500
TOTALE	575	817	873	220	2.043.600

Verso l'avvenire

L'emigrazione degli anni settanta e la Congregazione Scalabriniana

Se oggi dovessimo volgere lo sguardo indietro e tentare una valutazione di quanti italiani nell'ultimo secolo hanno lasciato la Patria e si sono stabiliti all'estero, sospinti più che altro dalla necessità di guadagnare un pane per vivere, ci troveremmo oltremodo imbarazzati nella ridda delle cifre che ballano anche su pubblicazioni specializzate in materia. Il dato più certo è quello fornito dal Ministero degli Esteri circa coloro che attualmente sono in possesso di passaporto italiano, i quali superano di poco la cifra di 5 milioni. Ma chi può dirci con esattezza, o anche soltanto con una certa valida approssimazione, il numero degli oriundi italiani, molti dei quali sono di mentalità, di formazione e di spirito italiani, anche se le circostanze concrete della vita e della nazione ove vivono li ha indotti ad assumere altra nazionalità? Noi abbiamo letto cifre che vanno dai 25 ai 40 milioni.



A parte, però, questa curiosità statistica, c'è una constatazione molto più importante da fare: che gli emigrati di oggi non sono più i pezzenti e gli sfruttati dei primi anni del secolo. I residenti stabili all'estero si sono integrati o si vanno rapidamente integrando nelle nuove comunità fino a confondersi con i nativi, spartendo con essi uguali possibilità di affermazione e di elevazione sociale, a parità naturalmente di capacità e di impegno. Anche gli emigrati stagionali, che si dirigono soprattutto, per non dire quasi esclusivamente, verso i Paesi europei non vanno più alla deriva abbandonati a sé stessi e allo sfruttamento di esosi padroni. L'Italia si è finalmente accorta anche di loro, e col passar degli anni, è venuta via via promuovendo non soltanto forme di assistenza burocratiche, ma ha trattato da pari a pari con le Nazioni che richiedevano la nostra mano d'opera, esigendo per i nostri emigrati le stesse garanzie, lo stesso trattamento e le stesse provvidenze dei lavoratori indigeni.

Saremmo troppo ottimisti se dicessimo che non resta più nulla da fare; ma chi ha letto le prime pagine di questo numero della Rivista e confronta la situazione della nostra prima emigrazione con quella di oggi dovrà ammettere lo smisurato progresso che è stato operato. Possiamo ricordare, fra l'altro, con soddisfazione che dall'anno scorso 1967 gli emigrati hanno un loro Comitato consultivo di 40 membri, il quale, convocato a Roma nel mese scorso, ha chiesto di avere dei rappresentanti al Parlamento di emigrati italiani. Subito dopo sono stati presentati due progetti di legge di iniziativa parlamentare dei vari gruppi, in tale senso.



C'è chi parla e si preoccupa perché l'emigrazione cessi definitivamente di essere una necessità, ma diventi una libera scelta. E' un obiettivo senza dubbio nobilissimo, ma noi siamo d'avviso che verrà superato dagli stessi avvenimenti. Il cammino verso l'Europa unita anche se lento, anche se faticoso e spesso contrastato, procede in una linea irreversibile, per cui fra non troppi anni l'Europa sarà la Patria di tutti gli europei e quindi anche lo spo-

stamento di cittadini da un capo all'altro del nostro continente sarà un fatto naturalmente libero e regolato dalle leggi economiche che oggi obbligano le singole nazioni. Così anche gli emigrati d'oltre oceano che desiderassero per qualsiasi motivo rimpatriare potranno trovare in un'Europa politicamente ed economicamente forte facile possibilità di inserimento.



E la Congregazione Scalabriniana come si prepara ad affrontare l'avvenire? La soluzione di tanti problemi di ordine sociale ed economico che il tempo e la volontà dei governi hanno portato a felice compimento per il bene degli emigrati lungi dall'esaurire la sua missione la rende oggi più autentica e manifestativa del regno di Dio.

Il progresso umano contemporaneo è un progresso tecnologico che purtroppo non ha camminato di pari passo col progresso umano e religioso. Oggi c'è molta più ricchezza di beni materiali e altrettanta povertà di valori spirituali, anche se il fermento portato in molti cuori dal Concilio Vaticano II sembra aver destato sopite energie.

Gli Scalabriniani, come tutti, stanno oggi facendo il loro esame di coscienza, dal quale deve scaturire l'ispirazione per la forma più appropriata di evangelizzazione del mondo operaio, in mezzo al quale essi sono chiamati principalmente ad operare. Forse dovranno rinunciare a posizioni, che sono loro costate decenni e decenni di lavoro indefesso e di sacrifici di ogni genere; forse dovranno lasciare alcune parrocchie, specialmente nelle Americhe, con una organizzazione quasi perfetta, perché gli emigrati di cinquant'anni fa ormai sono integrati e non hanno ulteriore bisogno della loro specifica assistenza; dovranno, con l'allargamento del fine agli emigrati di ogni nazionalità, che la Santa Sede recentemente ha concesso interpretando la volontà del Fondatore Mons. Scalabrini, entrare in altre Nazioni e incominciare da capo a costruire nuove Comunità, Seminari di formazione per gli aspiranti missionari all'assistenza degli emigrati.

Naturalmente sono prospettive che fanno meditare e che esigono coraggio, nitidezza di vedute, spirito di sacrificio spinto fino all'eroismo. Ma gli ottant'anni di storia della Congregazione, che noi abbiamo cercato di illustrare in questo numero speciale de « L'EMIGRATO ITALIANO », sono un ammonimento e una garanzia che gli Scalabriniani del futuro saranno degni degli eroici pionieri del passato.

